



VETRINA



NAPOLI

Tommaso,
parere negativo
per un secondo
trapianto

pagina 8



CASERTA

Giura fedeltà
all'Isis, arrestato
minorenne
per terrorismo

pagina 13



LAVORO

Vertenza Trasnova
chiesta l'istituzione
di un tavolo
per gestire la crisi

pagina 5

POLITICA

Campo Largo con De Luca L'ipotesi salva-coalizione

Manfredi: «Serve la generosità di tutti». Sinistra Italiana boccia ogni ipotesi di convergenza

pagine 6 e 7



SALERNITANA

Derby amaro, solo 1-1 a Cava
In bilico la panchina di Raffaele



pagina 19-20

OLIMPIADI DI MILANO CORTINA

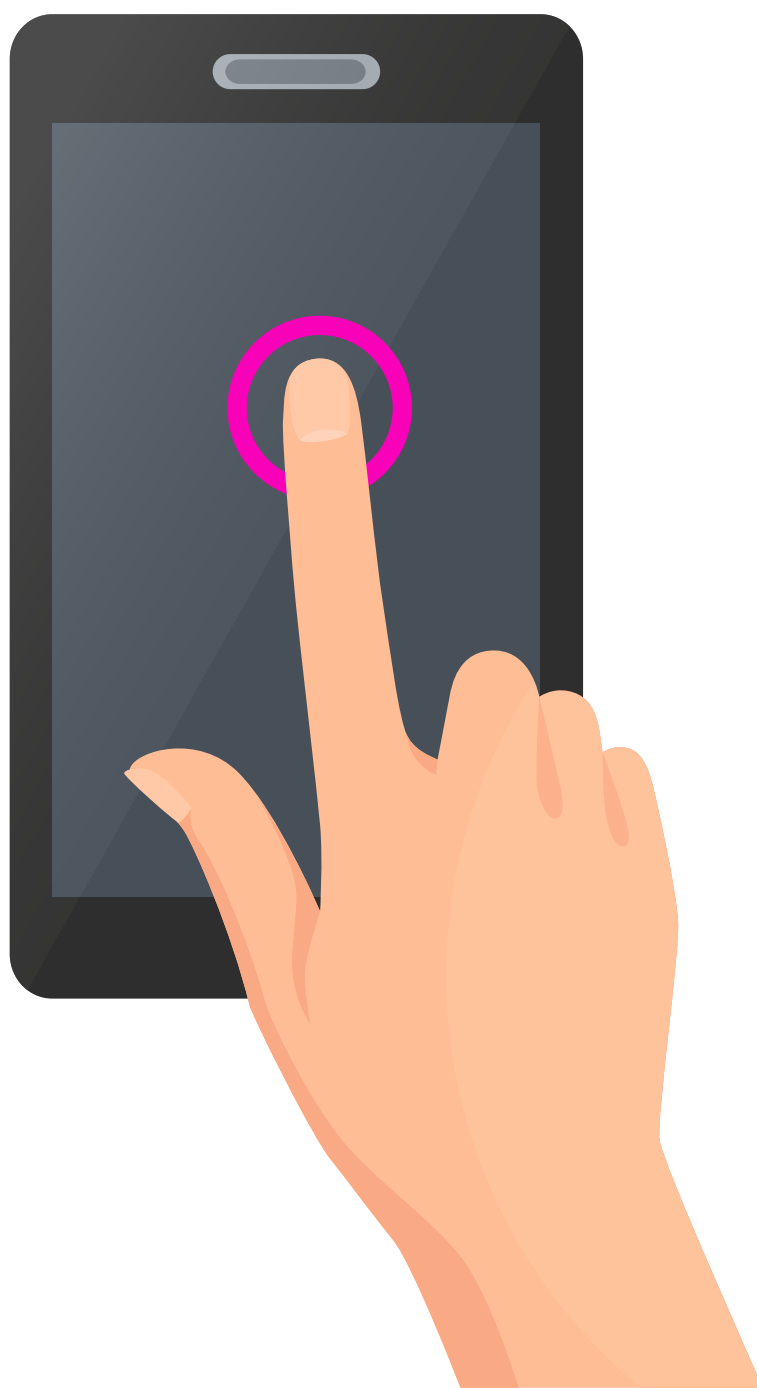
Addio giochi per Giada D'Antonio
Brutto infortunio per l'atleta napoletana



pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





IL FATTO

Da Monaco
ritorna
a far sentire
la propria voce
Reza Pahlavi,
figlio
dell'ultimo
sovrano:
«Milioni
di iraniani
hanno chiesto
il mio ritorno»

Golfo sospeso tra speranze di pace e paura di una guerra regionale

Medio Oriente Martedì a Ginevra nuovi colloqui tra le delegazioni di Stati Uniti ed Iran
Una terza portaerei verso l'area mentre le forze Usa si preparano a settimane di scontri

Clemente Ultimo

È un filo sottile, che rischia di spezzarsi in ogni momento, quello che tiene Iran e Stati Uniti ancora al tavolo della trattativa: mentre arriva la conferma di una nuova tornata negoziale tra le delegazioni dei due Paesi, la Casa Bianca ipotizza di inviare una terza portaerei - la Gerald R. Ford - verso il Golfo Persico. E, come se non bastasse, tra-

accordo sul dossier nucleare di Teheran. A guidare la delegazione americana saranno il consigliere senior di Trump Jared Kushner e l'inviato della Casa Bianca Steve Witkoff, mentre ministro degli Esteri Abbas Araghchi cappeggerà la delegazione iraniana; quasi certa la partecipazione del ministro degli Esteri dell'Oman Badr al Busaidi.

In vista dell'incontro Teheran



Anche per questo i colloqui non sembrano nascere sotto una buona stella, con il segretario di Stato Rubio che ha sottolineato che un accordo, sebbene auspicato da Trump, «è molto difficile da realizzare».

Più delle parole di Rubio, però, a sollevare dubbi sulle reali intenzioni statunitensi sono le notizie, riportate in esclusiva dall'agenzia Reuters, secondo cui le forze armate statunitensi si stanno preparando a sostenere un conflitto dalla durata di più

settimane con l'Iran, qualora dalla Casa Bianca arrivasse l'ordine di attacco. I pianificatori statunitensi non vedono all'orizzonte un'operazione di portata limitata come l'attacco ai siti nucleari dello scorso anno, né uno scontro come quello che ha opposto Teheran a Tel Aviv in occasione della guerra dei dodici giorni: lo scenario ipotizzato sembra essere quello di un conflitto prolungato, probabilmente destinato a sfociare in una guerra regionale.

Ipotesi che sembra corroborata dalle ultime dichiarazioni di Donald Trump, secondo cui il rovesciamento della Repubblica Islamica «sembra che sarebbe la cosa migliore che potrebbe accadere».

Dopo aver evocato il cambio di regime Trump ha rilanciato, seppur nel suo solito stile, sulla possibilità di una soluzione diplomatica: «L'Iran deve accettare l'accordo che avrebbero dovuto approvare fin dall'inizio. Se ci daranno l'accordo giusto, allora non lo faremo (non attaccheremo, nda). Vogliono parlare, ma finora parlano molto e non agiscono. Non vogliamo alcun arricchimento».

In questo contesto caratterizzato da grande incertezza è tornato a farsi sentire Reza Pahlavi (foto), figlio dell'ultimo Scià, autocandidatosi a guidare la transizione iraniana. Il tentativo di Pahlavi, in realtà, non è nuovo, considerato che già in passato - e sempre in occasione della conferenza sulla sicurezza di Monaco - l'erede al Trono del Pavone si è proposto come alternativa possibile al regime degli ayatollah, incassando il gradimento anche di Israele. Secondo Pahlavi la Repubblica Islamica rappresenta una minaccia tanto in patria che all'estero, considerato il sostegno che offre a movimenti islamici estremisti. «L'unico modo per eliminare tutti i problemi in una volta - ha concluso Pahlavi - è che questo regime non esista più».

**Per il presidente Trump
il cambio di regime
«sarebbe la cosa migliore
che potrebbe accadere»**

pelano ulteriori notizie sul rafforzamento del dispositivo militare statunitense nella regione.

Ma andiamo con ordine. Grazie alla mediazione dell'Oman, Stati Uniti ed Iran si ritroveranno martedì a Ginevra per proseguire nel tentativo di raggiungere un

ha più volte ribadito la propria disponibilità a raggiungere un'intesa sull'arresto del procedimento di arricchimento dell'Uranio, dicendosi nel contempo indisponibile a mettere sul tavolo della trattativa limitazioni al proprio arsenale missilistico, come chiesto da Washington.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

ULTIMI GIORNI – FONDI PNRR GENNAIO 2026

**LE ISCRIZIONI CHIUDONO
DOMENICA 15 FEBBRAIO 2026**

RESTANO LE **ULTIME 19 BORSE**
DI STUDIO FINANZIATE

SCEGLI TRA 450 CORSI E MASTER
DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Paghi solo la tassa d'iscrizione

PROMO SAN VALENTINO

Iscriviti a 2 Master contemporaneamente
e ottieni **€100 di SCONTO EXTRA**

RESTIAMO APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

CONTATTACI SUBITO:

 **392 677 3781**

www.salernoformazione.com





Tenta rapina in villa Muore dissanguato

PISA- È morto dissanguato mentre fuggiva da una villa sulle colline di Arezzo Cristea Arben, 46 anni, albanese con precedenti, trovato cadavere in una vigna poco di-

stante dall'abitazione presa di mira insieme a due complici. Secondo i carabinieri, il decesso è stato causato da choc emorragico dopo la recisione dell'arteria femorale urtando la recinzione metallica anticinghiali. I complici sono riusciti a far perdere le loro

tracce. L'episodio è avvenuto dopo che un familiare dei proprietari aveva sparato due colpi in aria a scopo intimidatorio. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Angela Masiello, al momento considera la morte accidentale.

L'ADDIO A ZOE TRINCHERO, LACRIME E PALLONCINI BIANCHI

NIZZA MONFERRATO- «Eri un fiore così bello che qualcuno ha osato prenderti». Con queste parole, scritte da un bambino di dieci anni e lette dalla madre Mariangela, si è chiusa la lunga mattinata dell'addio a Zoe Trincherò, la diciassettenne uccisa il 6 febbraio dal 19enne Alex Manna. La giornata era iniziata a Nizza Monferrato, nella chiesa di Sant'Ippolito, gremita da migliaia di persone raccolte attorno alla bara bianca. Accanto, una grande foto della ragazza e un messaggio della madre, che ha raccontato un sogno fatto dopo notti insonni: Zoe di spalle, bionda, che alla fine si volta e sorride. «Mi sono svegliata quasi serena», ha scritto, ricordando la voce e la presenza della figlia, «bella dentro e fuori. Sono sempre circondata di persone, ma manchi e nessuno riesce a colmare questo vuoto. Ti amo di quell'amore indescrivibile e ineguagliabile e ringrazio di avertelo sempre detto anche se borbottavi per altro, sapevi di essere speciale per me, di essere la mia principessa». Durante la funzione, accompagnata dalle note di Arisa, Ozzy Osbourne e dei Metallica, il parroco ha parlato apertamente di femminicidio: «Ancora una volta un uomo uccide una donna». All'uscita, un lungo applauso e palloncini bianchi liberati in cielo. Più intima la cerimonia al tempio crematorio di Asti, con una trentina di familiari. Il padre Fabio ha poggiato una rosa nera sulla bara, mentre un addetto ha pronunciato la frase più difficile: «Con il vostro permesso, la lasciamo andare». Alle 13, il silenzio ha chiuso per sempre la giornata dell'addio.



Migranti e presunte false diagnosi Medici indagati a Ravenna: è scontro

RAVENNA- La comunità medica dell'Emilia-Romagna è scossa dall'indagine della Procura di Ravenna che coinvolge sei dirigenti del reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale Santa Maria delle Croci. L'ipotesi è che siano state emesse certificazioni non veritiere per evitare il trasferimento di stranieri irregolari nei Cpr. Il presidente della Regione Michele De Pascale ha espresso «vicinanza piena» ai professionisti, richiamando il

principio di presunzione di innocenza e il rispetto per l'autonomia della magistratura. «L'unica cosa certa – ha sottolineato – è che si tratta di medici innocenti fino a prova contraria». De Pascale ha anche evidenziato la complessità normativa che affida ai sanitari valutazioni delicate sull'idoneità all'invio nei centri di permanenza per i rimpatri, spesso in assenza di linee guida nazionali chiare. Sulla vicenda è intervenuto anche il

sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, invitando alla prudenza e criticando dichiarazioni politiche ritenute premature, in riferimento alle parole del vicepremier Matteo Salvini e del ministro Matteo Piantadosi. Solidarietà ai medici è arrivata dalla sezione regionale della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, che ha espresso preoccupazione per le ricadute assistenziali dopo l'astensione forzata dal servizio di sei specialisti.

REFERENDUM

Tensione tra Nordio e Gratteri Coppi dice «No»

ROMA- Il dibattito sul referendum costituzionale resta acceso e sempre più politico, tra accuse reciproche e interpretazioni controverse delle parole dei protagonisti. Il ministro della Giustizia, Nordio, ha attaccato i membri togati del Csm per la loro presa di posizione sul procuratore di Napoli Nicola Gratteri, che aveva commentato il referendum affermando che «i mafiosi e la massoneria deviata voteranno sì». Gratteri ha precisato che le sue parole sono state riportate «in mala fede», respingendo le accuse. Tra gli endorsement al No, spicca quello dell'avvocato Franco Coppi, che ritiene che la riforma non cambierà le garanzie degli indagati, perché «se un giudice è un ciuccio non diventerà Ribot con la riforma».

FRATTURA DEL FEMORE PER LA PICCOLA Tenta di rapire bimba a Bergamo

BERGAMO- Un romeno di 37 anni, senza fissa dimora e incensurato, è stato arrestato oggi dalla polizia di Bergamo per il tentato sequestro di una bimba di un anno e mezzo all'ingresso di un supermercato. Durante la concitazione la piccola ha riportato la frattura di un femore. L'uomo ha afferrato la bambina per le gambe mentre i genitori uscivano, ma è stato fermato in tempo dal padre e dal personale del negozio. Arrestato, si trova ora in carcere.



AMICO SPECIALE E ACCUSATORE DI VISINTIN Liliana Resinovich, morto Sterpin

TRIESTE - Si è spento a 86 anni Claudio Sterpin, l'amico speciale di Liliana Resinovich che per quattro anni ha lottato per chiarire la morte della 63enne scomparsa a Trieste nel dicembre 2021 e ritrovata morta nel boschetto dell'ex ospedale psichiatrico. Sterpin era stato l'ultimo a sentirla e aveva chiesto giustizia fino all'ultimo. Il suo avvocato promette di portare avanti il percorso segnato dall'uomo. Grande accusatore di Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte di Liliana Resinovich.



IL FATTO Nuovi danneggiamenti alla rete ferroviaria: le linee Roma-Napoli e Roma-Firenze con ritardi fino a oltre due ore

Alta velocità ancora nel mirino Cavi bruciati e pozzetti sabotati

ROMA- Colpite le linee Roma-Napoli e Roma-Firenze con ritardi fino a oltre due ore. Indagini della Digos: ipotesi dolosa e possibile collegamento con i sabotaggi di Bologna e Pesaro durante i Giochi di Milano Cortina. Pozzetti manomessi, cunicoli scoperti e cavi dati alle fiamme. Ancora sabotaggi contro la rete dell'Alta velocità, finita in tilt per ore con cancellazioni, deviazioni di percorso e ritardi superiori alle due ore. Nel mirino, questa volta, le direttrici Roma-Napoli e Roma-Firenze, colpite poco prima dell'alba da due distinti danneggiamenti nella Capitale. Il primo episodio è stato segnalato alle 4.30 sulla linea per Firenze, all'altezza di via di Villa Spada, in zona Salaria. Circa un'ora dopo un secondo intervento è stato riscontrato in via di Salone, in periferia. In entrambi i casi, secondo il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, i tecnici

hanno trovato i pozzetti contenenti i cavi che regolano la circolazione ferroviaria aperti e i cablaggi incendiati. Un terzo punto finito sotto verifica a Capena sarebbe invece riconducibile a un guasto tecnico. La circolazione è stata completamente ripristinata solo all'ora di pranzo, al termine delle verifiche delle autorità competenti. Nel frattempo i disagi si sono propagati lungo l'intera rete nazionale: alla stazione di Milano si sono registrati picchi di 140 minuti di ritardo, a Bologna si è arrivati a 150 minuti, criticità anche a Roma e Napoli. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polfer e della Digos della Questura di Roma, che hanno avviato accertamenti per risalire ai responsabili. Per chi indaga la pista dolosa appare concreta e non si esclude un collegamento con gli episodi avvenuti la settimana scorsa a Pesaro, rivendicati su una piattaforma anarchica in con-



comitanza con l'avvio dei Giochi di Milano Cortina 2026. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha definito i sabotaggi "odiosi atti criminali contro i lavoratori e contro l'Italia", annunciando il rafforzamento dei controlli. Il Codacons valuta azioni legali per chiedere risarcimenti a favore tutti i passeggeri coinvolti nei disagi.

Indagini della Digos: ipotesi dolosa e possibile collegamento con i sabotaggi di Bologna e Pesaro durante i Giochi di Milano Cortina

MALTEMPO

Mareggiata: case allagate ed evacuazioni a Fiumicino

ROMA- "Giornata lunga e carica di preoccupazione per gli abitanti del Passo della Sentinella, a Fiumicino, colpiti da una violenta mareggiata. Il forte vento ha ostacolato il deflusso del Tevere alla foce e l'acqua ha superato la barriera frangiflutti, invadendo abitazioni e strade. Dalle prime ore del mattino i vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere i residenti: evacuate circa 50 persone, tra cui un'anziana disabile messa in salvo dai soccorritori. Il sindaco Mario Baccini ha firmato un'ordinanza urgente di sgombero per un tratto di via del Passo della Sentinella. Sul posto protezione civile, forze dell'ordine e personale sanitario.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**NUOVA APERTURA
16 FEBBRAIO 2026**

**FILIALE DI
NOCERA INFERIORE**
in Via Costantino Amato, 29/33

 www.bccmontepruno.it



Come raggiungerci
in Via Costantino Amato, 29/33.
Inquadra il QR Code



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Il punto La segretaria del Pd ha incontrato una delegazione di lavoratori dello stabilimento di Pomigliano

Schlein: «Subito un tavolo per risolvere la crisi Trasnova»

Rossana Prezioso

**COLLASSA
L'INDOTTO
CAMPANO
STELLANTIS**

La crisi dell'automotive si fa sentire con forza non solo sulle fabbriche del gruppo ma su tutto il sistema dell'indotto campano



nali».

A sottolinearlo, in un comunicato stampa, sono Mauro Cristiani e Mario Di Costanzo, rispettivamente Segretario generale Fiom Napoli e responsabile settore automotive sempre di Fiom Napoli, che aggiungono: «Nel corso di questi quindici mesi i rappresentanti del MIMIT avevano dichiarato che stavano lavorando ad una soluzione occupazionale alternativa, senza mai dare dettagli o risposte esaustive. È chiaro che il tempo delle attese è finito, per questo, come Fiom Napoli, abbiamo inviato una lettera al Presidente della Regione, Roberto Fico, chiedendogli un intervento tempestivo presso il MIMIT affinché il ministero presenti le soluzioni per risolvere positivamente la vertenza».

Nel testo si evidenzia la presenza di un «nuovo, drammatico punto di non ritorno» e di «atto gravissimo che getta nell'incertezza decine di famiglie». Nel ricostruire la vicenda, i due rappresentanti hanno puntato il dito non solo contro Trasnova, rea di aver «scelto la strada più drastica del licenziamento col-

lettivo, rinunciando a ogni forma di tutela per chi, per anni, ha garantito la continuità produttiva del sito», ma anche contro Stellantis, che «continua a operare scelte di disimpegno produttivo che colpiscono duramente l'indotto, svuotando di prospettive i siti storici come Pomigliano».

La crisi di Stellantis in Italia è, in realtà, un mix esplosivo di calo della produzione, transizione elettrica difficile e stock invenduti a causadi una feroce concorrenza derivante dal mercato cinese. Il gruppo ha da tempo annunciato tagli e licenziamenti che colpiscono migliaia di lavoratori dislocati in tutti gli stabilimenti presenti sul territorio nazionale. A soffrire sono stati, oltre a Pomigliano, anche gli stabilimenti storici di Mirafiori e Cassino, tutti colpiti da un massiccio ricorso alla cassa integrazione e da una mancanza di nuovi modelli competitivi. I sindacati denunciano un disimpegno industriale che mette a rischio il 12% del Pil manifatturiero, mentre il Governo cerca di vincolare i sussidi alla salvaguardia dei posti.



**TROPPI
RITARDI
ED
ERRORI**

La concorrenza cinese ed errori nelle politiche europee all'origine della sofferenza del comparto automobilistico

Rappresentanza e sicurezza sul lavoro, le sfide della Uil

All'approssimarsi della fase congressuale della Uil Campania, ospitiamo un intervento del segretario regionale Giovanni Sgambati, incentrato sui temi e sulle priorità che caratterizzano questo iter.

Già nel corso dell'anno che è appena finito avevamo lanciato il tema molto significativo della rappresentanza. È necessario avere una certificazione che veda insieme organizzazioni sindacali e datoriali per

meglio regolamentare la centralità della contrattazione e il valore dei salari. Serve, quindi, una legge sulla rappresentanza affinché le lavoratrici e i lavoratori del nostro Paese abbiano uno strumento che blocchi la proliferazione

**NEL 2025
ABBIAMO
CONTATO
OLTRE MILLE
MORTI
SUL LAVORO**

di accordi con sindacati inesistenti o non rappresentativi e che generano dumping contrattuale e gravi disuguaglianze e ingiustizie tra i lavoratori. L'altro tema prioritario è sicuramente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Si pensi che nel 2025 i morti sul lavoro sono stati 1093 e negli anni addietro non si è andati al di sotto delle mille vittime e questi dati non contemplano gli infortuni sui luoghi di lavoro che nel 2025,

solo per i giovani studenti dell'alternanza scuola lavoro, sono stati quasi 2000. Questa matanza va fermata perché dietro i dati allarmanti ci sono vite e famiglie spezzate, distrutte. La UIL ha proposto, già da tempo, l'istituzione di una procura speciale per i morti sul lavoro e il riconoscimento dell'omicidio colposo, altro che morti bianche! L'altra sfida che abbiamo davanti a noi è quella delle nuove tecnologie e della intelli-

genza artificiale. Il mondo sta cambiando velocemente non solo nelle comunicazioni, ma anche e soprattutto nella maniera di produrre e di lavorare. Sono sfide che non possiamo ignorare e che soprattutto dobbiamo conoscere bene e saper governare affinché le nuove tecnologie ci aiutino a vivere e a lavorare meglio, ad avere più tempo libero e meno inquinamento, ma senza intaccare diritti e tutele o generare nuove disuguaglianze tra persone.

In questa direzione, ha ancora più forza un altro nostro obiettivo quello di raggiungere la riduzione degli orari di lavoro a parità di salario. Per noi, per la UIL, ribattezzata come il Sindacato delle Persone, al centro di ogni nostra scelta resta la persona, senza alcuna distinzione o differenza, partendo proprio dai più fragili. Su questi valori di umanità, solidarietà, giustizia e legalità, stiamo fortificando la UIL del futuro.





Il punto Sarebbe questa la base di trattativa che i dem intendono proporre agli alleati di centrosinistra, a partire dal Movimento 5 Stelle

Sì al Campo Largo E a Vincenzo De Luca candidato sindaco

Clemente Ultimo

SALERNO – Via libera al Campo Largo in occasione delle elezioni comunali di Salerno. Ma con Vincenzo De Luca candidato sindaco. Sarà questa, con tutta probabilità, la proposta che il Partito Democratico metterà sul tavolo la prossima settimana, quando dovrebbe tenersi il primo incontro con il Movimento 5 Stelle e le altre forze politiche del centrosinistra.

Un'ipotesi che fino ad una settimana fa sembrava assolutamente irrealistica sta, nelle ultime ore, iniziando a prendere corpo. Se non come soluzione probabile, centrata come traccia su cui lavorare per evitare l'implosione nel capoluogo della coalizione che ha portato alla vittoria Roberto Fico lo scorso novembre. Implosione che nessuno sembra volere, anche a costo di dover buttar giù qualche boccone amaro.

Una eventuale sì alla candidatura De Luca rappresenterebbe un evidente passo indietro per quelle forze di centrosinistra, ad iniziare

proprio dai pentastellati, che in queste settimane hanno invocato una netta discontinuità con il precedente modello di gestione della città, ponendo come preconditione per la costituzione della coalizione il no al nome dell'ex governatore. Se per salvare il Campo Largo cadrà questa pregiudiziale lo si

**MANFREDI:
«PER SALVARE
L'UNITÀ
DELLA
COALIZIONE
OCCORRE
LA GENEROSITÀ
DI TUTTI»**

vedrà, intanto va registrata almeno un'apertura al dialogo, confermata anche dalla cancellazione dell'incontro previsto per venerdì sera, quando si sarebbero dovuti ritrovare intorno ad un tavolo partiti e movimenti di centrosinistra impe-

gnati nella costruzione di una coalizione alternativa a quella deluciana.

Anche la stringata dichiarazione di Gaetano Manfredi, rilasciata a margine dell'iniziativa promossa a Napoli del Pd, potrebbe essere intesa come conferma di questa rinnovata spinta ad un confronto senza chiusure pregiudiziali. Alla domanda se per salvare il Campo Largo a Salerno serva "generosità" da parte di De Luca, il primo cittadino di Napoli ha risposto: «Credo che serva generosità da parte di tutti. Credo che la volontà della segreteria e del gruppo dirigente del Pd sia fare in modo che il Campo Largo sia il più possibile presente nelle competizioni delle prossime amministrative».

Obiettivo confermato dalla stessa segreteria del Pd, Elly Schlein: «Delle elezioni a Salerno si sta occupando il partito regionale campano. Noi naturalmente seguiamo con attenzione la strada e stiamo dando sempre molta attenzione al rapporto con i nostri alleati, con cui abbiamo appena vinto le elezioni regionali».

CENTRODESTRA

**Gasparri (Fi):
«Superare il regime
che da trent'anni
blocca Salerno»**



NAPOLI – Mentre il centrosinistra apre alla possibilità di incoronare Vincenzo De Luca candidato sindaco per il Campo Largo, da Forza Italia arriva una dura stroncatura del programma presentato in diretta televisiva dall'aspirante primo cittadino.

Ad andare all'attacco è Maurizio Gasparri (nella foto) capogruppo al Senato Forza Italia, puntando su uno dei temi che maggiormente caratterizzano la proposta politica del'ex governatore: «De Luca parla di sicurezza e di altre cose, ma lo schieramento politico di cui fa parte è quello che ha voluto più ingressi di clandestini e quello che ha sempre attaccato le forze di polizia. Lui ha sempre avuto dei toni differenziati ma sta dentro quella orchestra che suona uno spartito sbagliato».

Ma la bocciatura da parte dell'esponente azzurro non è limitata alle politiche di sicurezza, ma si estende all'intero modello di amministrazione targato De Luca: «Credo che Salerno abbia bisogno di una svolta: c'è una sorta di regime che dura dei primi anni Novanta e quindi mi auguro che i cittadini possano fare una scelta diversa».

Costruire un'alternativa, però, non appare impresa facile per il centrodestra, ancora alla ricerca di un nome da mettere in campo. «La sfida di Salerno - dice ancora Gasparri - è molto impegnativa per noi. Quindi attendiamo le soluzioni da mettere in campo e avremo tutta la disponibilità a sostenere la coraggiosa, o il coraggioso che sarà il nostro alfiere in una partita sicuramente molto impegnativa».

**“SALERNO
PER NOI È
UNA SFIDA
IMPEGNATIVA
NOSTRO
IMPEGNO
MASSIMO”**



Politica I segretari provinciali del Campo Largo chiedono un tavolo regionale

Mari (Si): «Nessun accordo sul nome dell'ex governatore»

Angela Cappetta

SALERNO - Fino a che hanno potuto fare melina sul Campo largo a Salerno, il Pd e i socialisti lo hanno fatto. Adesso però bisogna uscire dal limbo e giocare a carte scoperte. Non solo perché, come al solito, Vincenzo De Luca ha battuto tutti sul tempo annunciando la sua candidatura a sindaco con o senza Campo largo, ma anche perché i coordinatori provinciali dei partiti (tranne Pd e Psi) che sabato scorso hanno annunciato pubblicamente la loro intesa sulla costituzione di un Campo largo anche a Salerno, hanno inviato una richiesta ai rispettivi segretari regionali per la convocazione di un tavolo in cui affrontare il nodo Salerno.

Il documento porta la firma di Titti Santulli (Si), Virginia Villani (M5S), Gianfranco Valiante (Cr) e di Enrico Indelli (Noi di Centro) «allo scopo - si legge - di rimuovere ogni possibile equivoco e finalmente implementare un prezioso lavoro congiunto». Anche in questo documento non compaiono né il Pd né i socialisti. Cosa fare allora? Franco Mari (Si) è stato categorico. «Se c'è un candidato sindaco - ha detto il deputato riferendosi alla fuga in avanti di De Luca - ci sarà una candidatura alternativa», precisando che non saranno di certo loro a rompere il Campo largo «perché il Campo largo siamo noi che discutiamo sul programma e non vogliamo un uomo solo al comando ma un'idea nuova di città».

E se dal fronte Pd tutto tace, a rompere il silenzio dei dem è Anna Petrone che, di ritorno dalla manifestazione napoletana, ribadisce che «Elly è stata chiara: il Pd è nel Campo largo dappertutto». Ma come si fa con Vincenzo De Luca su cui la maggior parte ha messo il veto? Bisognerà ancora prendere tempo.

FRANCO MARI (SI)
«IL CAMPO LARGO
SIAMO NOI
E NON VOGLIAMO
UN UOMO SOLO
AL COMANDO»

ANNA PETRONE (PD)
«ELLY È STATA
CHIARA:
IL PD È NEL
CAMPO LARGO
DAPPERTUTTO»



regala l'Informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato della Campania
offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano interattivo**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

che potrai ricevere direttamente sul tuo smartphone.

**Per attivare l'abbonamento,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Cuore Bruciato Il Bambin Gesù di Roma frena su un nuovo intervento ma il Monaldi insiste

Pareri opposti sul trapianto Ma il Niguarda offre un aiuto

Angela Cappetta

**IL REBUS
SUI
PARERI
MEDICI**

**L'ospedale
pediatrico
Bambin Gesù
ritiene che
le condizioni
cliniche
di Tommaso
non gli
consentano
un secondo
intervento
ma i medici
del Monaldi
si oppongono**

NAPOLI - Il parere del Bambin Gesù è arrivato e, purtroppo, non porta buone notizie ma solo tanti misteri.

Per l'equipe dell'ospedale pediatrico romano, Tommaso non è operabile perché le sue condizioni di salute sono troppo critiche. Ma i medici del Monaldi sono di avviso contrario. Tommaso va operato e va operato dallo stesso medico che ha effettuato il primo trapianto. Quello cioè in cui è stato impiantato il cuore danneggiato. Qualche minuto dopo però è la direzione generale dell'azienda dei Colli - da cui dipende il Monaldi - a smentire i medici dell'ospedale in una nota, precisando che «ad oggi (ieri per chi legge; ndr) non sono state rese dichiarazioni ufficiali circa le condizioni cliniche del piccolo paziente».

Ma qualche ora dopo è di nuovo la direzione generale dell'azienda dei Colli a confermare che «la decisione assunta nella giornata di ieri (venerdì per chi legge; ndr) da parte dell'Heart

Team è stata quella di mantenere il bambino in lista di trapianto, sussistendo ad opinione del medico responsabile le condizioni cliniche». Stabili, ma critiche sottolinea l'azienda che ricorda di aver chiesto un parere al Bambin Gesù già la settimana scorsa e che, subito dopo la denuncia presentata dai genitori di Tommaso, di aver «prontamente e con fermezza adottato tutti i provvedimenti necessari a tutela del piccolo e di tutti i pazienti che afferiscono all'ospedale» (con la sospensione dei due cardiocirurghi e della direttrice della Direzione di cardiocirurgia e trapianti) e di collaborare con la procura che ha messo sotto inchiesta tre medici e tre infermieri del Monaldi e sequestrato il box in cui è stato messo il cuore espantato a Bolzano e trasportato a Napoli.

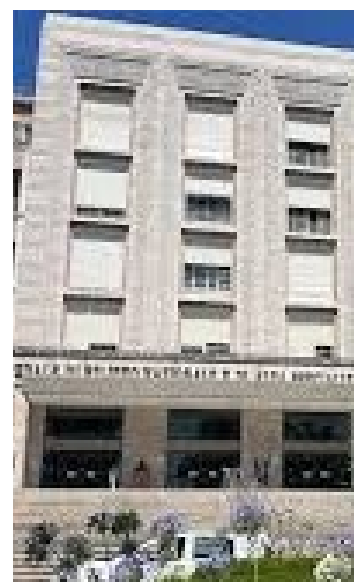
A questo punto però il legale dei genitori di Tommaso, l'avvocato Francesco Petruzzi, va dai carabinieri di Cimitile ed integra la sua denuncia.

«Sarà lo stesso medico, che presumo sia indagato, a rioperarlo - dice -. C'è una vicenda molto strana in cui se ne intrecciano

altre». Perciò Petruzzi ha chiesto che venga eseguito un incidente probatorio «sulle cartelle cliniche e tutta la documentazione, compresi i verbali della équipe multidisciplinare che sta valutando lo stato di salute del piccolo». Compreso quindi anche il parere del Bambin Gesù su cui l'avvocato spera «che si sbagli e che abbiano ragione i medici del Monaldi».

Alla fine, dopo questo continuo rincorrersi di smentite e conferme, Tommaso rimane nella lista nazionale dei trapianti. Almeno fino a lunedì quando è previsto un nuovo briefing dei medici.

Ieri l'avvocato è stato contattato anche dal primario del Niguarda di Milano che ha prospettato l'ipotesi di installare un cuore artificiale in fase di sperimentazione nell'ospedale milanese. Ma sembra che anche questa opportunità si stia respinta. Intanto ieri pomeriggio la mamma di Tommaso ha incontrato il vescovo di Napoli, Domenico Battaglia, che le ha espresso tutta la sua solidarietà e vicinanza nella dura battaglia per salvare la vita di suo figlio.



**I NUOVI
DUBBI
DELLA
DIFESA**

**Chiesto
incidente
probatorio
sulla cartella
clinica
e sulle
valutazioni
dello stato
di salute
di Tommaso**



La politica litiga anche sul cuore di Tommaso

Può la storia di un bambino di due anni e mezzo che lotta tra la vita e la morte mettere in secondo piano anche una riunione politica convocata per decidere le linee di governo di un Paese?

Fortunatamente è possibile. Ieri mattina il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha partecipato alla direzione nazionale di Fratelli d'Italia a Roma e la prima domanda che gli è stata rivolta è su quanto il governo Meloni stia facendo per cercare un nuovo cuore per Tommaso.

Il ministro, che già ieri ha attivato la Rete nazionale trapianti collocando il bimbo in cima alla lista dei trapianti e ha avviato le ricerche anche a livello internazionale, ha ribadito che certamente si farà chiarezza su quanto accaduto tra Bolzano e Napoli durante il tra-

**PER IL FORZISTA
MARTUSCIELLO
L'ATTEGGIAMENTO
DI ROBERTO FICO
È FLEBILE**

sporto dell'organo ma anche su quanto avvenuto nella sala operatoria del Monaldi.

A Napoli invece Roberto Fico, ospite della giornata conclusiva dell'iniziativa dem a Santa Chiara, incalzato dalla stampa ha ribadito quanto già fatto due giorni fa. E cioè di aver delegato la Direzione generale della Salute di Palazzo Santa Lucia ad avviare un'ispezione al Monaldi «quindi - ha detto - aspetto le risultanze di tutto quello che recupereranno».

Toni quelli del presidente che, però, non sono graditi dal coordinatore regionale di Forza Italia, Fulvio Martusciello (nella foto).

Può allora la storia di un bambino di due anni che lotta tra la vita e la morte esacerbare anche lo scontro politico?

A quanto pare, purtroppo, anche questo è possibile.

«Su quanto accaduto al Monaldi Fico è troppo morbido. Qui siamo davanti a un tentato omicidio - tuona Martusciello -. È una catena di errori

incredibili, a cui si mischiano supponenza e arroganza, familismo nel reparto, assoluta mancanza di trasparenza e di informazioni. Una follia assoluta a cui Fico non può rispondere in modo così flebile».

Cosa potrebbe fare il governatore di fronte ad una tragedia strettamente connessa a competenze mediche, da cui Fico premette di non poter entrare nel merito?

«Si gridi al mondo intero che questa non è la sanità che i campani e gli italiani meritano. Si chiedi

scusa per aver distrutto una speranza, per aver annichilito un reparto e un ospedale. Si cambi subito, senza indugio, senza aspettare», è la risposta di Martusciello.

Per fortuna, ci pensa il forzista Francesco Silvestro a ridare alla vicenda la delicatezza che merita. «Il Monaldi è stato e deve continuare a essere un'eccellenza del nostro territorio - dice il senatore - perciò è necessario adottare provvedimenti immediati affinché simili episodi non possano mai più ripetersi».



L'INTERVISTA

Il professore Giuseppe Di Benedetto spiega la procedura prevista dal protocollo nazionale sull'espianto degli organi

Angela Cappetta

«È una storia terribile, difficile da commentare perché c'è in ballo la vita di un bimbo di due anni e perché mi riesce davvero difficile capire come sia stato possibile che i colleghi del Monaldi, che è un'eccellenza, si siano trovati impelagati in questa vicenda».

Giuseppe Di Benedetto, ex primario della Torre Cardiologica di Salerno e dell'ospedale Pineta Grande di Castel Volturno, non nasconde le sue perplessità sul caso del cuore bruciato impiantato al piccolo Tommaso. **Professore, come è possibile che nessuno dei medici si sia accorto che il cuore era bruciato?**

«Prima di tutto "bruciato" è un termine usato in maniera poco adeguata. Un organo non può essere bruciato, semmai scottato in qualche sua parte e quindi danneggiato».

Il danneggiamento di un organo è facilmente visibile all'occhio umano?

«Quando il cuore espantato viene tirato fuori dal contenitore termico appare afflosciato, perché privo di sangue. Quindi, anche al tatto, risulta molto morbido e quindi apparentemente normale. A quel punto bisognerebbe capire se questa morbidezza è patologica o fisiologica».

Che succede qualora sia patologica e nessuno se ne accorge?

«Che il problema emerge quando si cerca di caricare il cuore dopo essere stato impiantato e il cuore non riesce a pompare».

Cosa che potrebbe essere accaduto nel caso di Tommaso.

«Probabile, ma anche que-



«Il Monaldi è un'eccellenza. Storia terribile»

sto è difficile da asserire». **Se invece si tratta di una morbidezza fisiologica?**

«Il trapianto sarebbe riuscito, ma non è detto che non si potevano verificare eventi avversi anche con un cuore normale».

Qual è la procedura da seguire per l'espianto del cuore?

«Prima dell'espianto viene iniettata nel cuore

una soluzione fredda, chiamato cardioplegia, che ha una temperatura tra i 3 e i 4 gradi che consente di raffreddare al massimo il tessuto cardiaco di modo che questo sopravvive per 3 o 4 ore».

Il tempo necessario per il trasporto da Bolzano a Napoli?

«Sì, è una procedura prevista da un protocollo ri-

gido che prevede, dopo l'espianto, la conservazione in un box termico riempito con ghiaccio».

Ghiaccio a secco o ghiaccio normale? Questo è uno dei punti su cui indaga la procura.

«Di solito si usa il ghiaccio normale, a cubetti molto piccoli o tritato. Ma non so se sono cambiate le Linee Guida e se adesso è

consentito anche usare il ghiaccio secco».

Che differenza c'è tra secco e normale?

«Il secco, ammesso che sia utilizzabile, ha il vantaggio di avere una temperatura molto più bassa ed è capace quindi di mantenere una bassa temperatura più a lungo. Inoltre è molto più gestibile, nel senso che resta compatto per due o tre ore».

Quindi se anche il ghiaccio secco potesse andar bene, cosa secondo lei potrebbe essere andato storto?

«Non so, Potrei dirle cosa prevede il protocollo».

Cosa prevede?

«Che l'organo espantato ed inserito nella borsa termica, non deve mai venire in contatto con il ghiaccio, altrimenti può ustionarsi».

Quindi c'è bisogno di un ulteriore imballaggio che lo isoli dal ghiaccio?

«Sì. Prima di essere inserito nel box termico, il cuore va imballato in una busta di plastica o altro materiale riempito di soluzione fisiologica al fine di evitare che il ghiaccio venga a contatto diretto con l'organo. L'importante in ogni caso è mantenere una temperatura che oscilla tra i 3 e i 4 gradi».

Questa ulteriore protezione è necessaria anche quando si usa il ghiaccio normale?

«Sì, come dai protocollo».

Cosa si augura per Tommaso?

«Che venga trovato al più presto un nuovo cuore, anche se purtroppo se sono già compromessi alcuni organi tipo rene, fegato e polmoni non credo che possa essere ipotizzabile un nuovo trapianto».





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Il punto Scendono in campo gli operatori economici: tante attività spazzate via da questo progetto

Vecchia darsena, petizione contro la cementificazione

Clemente Ultimo

**MOLTE
RAGIONI,
NESSUNA
VISIONE**

*Tanti
i problemi
evidenziati,
ma quel
che ancora
manca
è una visione
che consenta
di coordinare
le esigenze
dei diversi
settori
del comparto
marittimo*

SALERNO - La bocciatura del progetto di eliminare la vecchia darsena annunciato venerdì da Vincenzo De Luca in diretta televisiva, è stato accolto senza dubbio con soddisfazione da quanti, ieri mattina, si sono ritrovati al circolo Canottieri Irno per rilanciare la battaglia contro il nuovo piano portuale. Tuttavia per quanto significativa il risultato raggiunto è stato giudicato ancora insufficiente.

«Quello che vogliamo - dice Enzo Ragone, tra gli animatori dell'iniziativa - è l'impegno di tutti i candidati sindaco a non consentire la cancellazione di un'area storica della città attraverso un piano che prevede solo colate di cemento e, soprattutto, chiediamo la tutela delle attività imprenditoriali che insistono in questa area».

Ed è stato proprio il coinvolgimento degli operatori economici - dalla cantieristica, ai trasporti marittimi, alla pesca - l'elemento di maggior interesse dell'appuntamento, perché il quadro che è emerso a seguito dei vari interventi ha rappresentato una rifles-

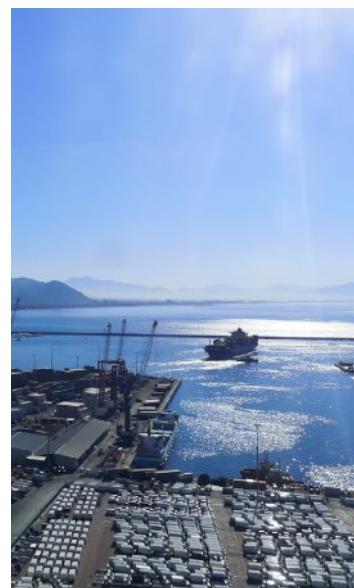
sione ad ampio spettro sul comparto marittimo cittadino. Riflessione importante, perché completamente assente nel dibattito salernitano, ma che nella sua frammentarietà ha ben evidenziato il grande limite della città: la mancanza di una visione d'insieme, capace di integrare, in maniera efficace e sostenibile, le diverse componenti del comparto mare in un progetto di crescita dell'economia cittadina.

Le criticità evidenziate dai rappresentanti del settore della pesca - circa 70 milioni di fatturato annuo, con l'80% della flotta tonniere nazionale che è salernitana - si uniscono a quelle rilevate da Marcello Gambardella di Travelmar e a quelle messe in luce da Francesco Cappuccio, rappresentante di quei Cantieri Soriente destinati ad essere smantellati se il progetto di colmare la darsena fosse attuato.

A tutto questo si aggiungono le preoccupazioni dei cittadini per l'impatto ambientale prodotto dal traffico pesante in entrata ed uscita dallo scalo commerciale, nonché dai fumi prodotti dalle navi, in particolare le grandi navi da crociera, ormeggiate in porto.

Criticità e problemi reali, senza dubbio, che tuttavia vanno a comporre una lista di doglianze disomogenea e zoppicante - ad essere generosi - sul fronte della proposta.

La speranza è che da questa iniziativa - che sarà sostenuta da una petizione popolare - possa nascere qualcosa di simile a degli stati generali del mare, un momento di riflessione attraverso il quale immaginare un nuovo rapporto della città di Salerno con il mare. Riflessione che deve prendere le mosse da alcuni dati di fatto incontestabili: il porto commerciale è destinato a restare lì dov'è, inutile fantasticare di spostamenti irrealizzabili, e deve fare i conti con la mancanza di un'area retroportuale prossima da destinare alla logistica. Così come non si può prescindere da una attenta riflessione sui fallimenti del passato, dalla mancata realizzazione dell'interporto a Battipaglia al flop del progetto di delocalizzare le attività cantieristiche nell'area Pip di Capitolo San Matteo. Forse così si potrà arrivare a trasformare Salerno da città sul mare, quale attualmente è, a città di mare.



**CITTA'
SUL MARE,
NON CITTA'
DI MARE**

*Ancora
una volta
Salerno
è chiamata
a fare
i conti
con il suo
ambiguo
rapporto
con il mare*



ITE, MISSA EST

don Salvatore Fiore

Contro la deriva dell'acqua tiepida

In questa domenica il Vangelo di Matteo (Mt 5,17-37) apre con una frase di Gesù che è chiave e serratura: non sono venuto ad abolire, ma a dare compimento. Non a cancellare, ma a portare a pienezza. Non a sciogliere i nodi della Legge, ma a tirarli fino a farne corda resistente. C'è un equivoco antico quanto la nostra distrazione: pensare ai comandamenti come a un recinto di filo spinato. Una prigione di divieti, un decalogo freddo inciso nella pietra. Invece sono siepe. Non

muraglia che soffoca, ma intreccio che protegge il campo dal passo delle bestie. Custodia dell'uomo, non gabbia. Senza quella siepe, il terreno resta esposto, e il cuore diventa terra di nessuno.

Gesù non attenua la parola: la rende piena e radicale. «Avete inteso...

**LA LEGGE
TROVA
SENSO
QUANDO
DIVENTA
VITA VISSUTA**

ma io vi dico». Non si ferma al gesto, scende alla radice. Non basta non uccidere: anche l'ira che mastichi in silenzio è un colpo inferto. Non basta non tradire: lo sguardo che consuma l'altro lo ha già spogliato. Non basta giurare il vero: sia il vostro parlare un sì che è sì, un no che è no. È un'opera di scavo, non di maquillage. Porta la Legge dentro, nel luogo dove nascono le intenzioni. La tentazione che sempre circonda il cristianesimo è il rischio di una deriva d'acqua tiepida.

Una fede accomodante, sbiadita come stoffa lasciata troppo al sole. Si smussano gli angoli per non ferire nessuno, si abbassa l'asticella per non perdere strada. Si confonde la misericordia con il lassismo, la pazienza con l'indifferenza. Ma la parola di Gesù non è un'illusione che anestetizza la coscienza, un narcotico che addormenta la responsabilità: è un richiamo che sveglia. Non è un condono permanente, è un appello alla responsabilità. Vivere da credenti è cosa

seria. Non uno scherzo, non un distintivo da appuntare la domenica. È un patto che coinvolge la carne e il respiro. Dio fa sul serio con noi: ci prende in parola. Non chiede una religione di superficie, ma un cuore intero. Non basta il minimo sindacale della coscienza, chiede il massimo dell'amore. Il compimento di cui parla Gesù è maturità. È il frutto che non rinnega il seme, ma lo porta a destino. La Legge trova senso quando diventa vita vis-

suta, quando il comandamento non è più ordine esterno ma scelta interiore. Allora la siepe non è più limite imposto, ma protezione voluta. Allora la fede non è un'abitudine, ma un cammino esigente. In un tempo che alleggerisce tutto, anche Dio, il Vangelo restituisce peso. Un peso buono, come quello del pane nelle mani. Ci ricorda che la santità non è un'eccezione per pochi, ma una chiamata per ciascuno. E che il compimento non è abolizione: è pienezza che domanda coraggio.



La politica Il 19 e il 23 febbraio convocazione dell'assise cittadina per approvare lo strumento finanziario

Il Bilancio in Consiglio: alla sindaca servono 13 voti

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA – A pochi giorni dalla presentazione della nuova giunta comunale ecco che la maggioranza che sostiene la sindaca Cecilia Francese (*nel riquadro*), si misura con il voto sul bilancio di previsione. Uno scoglio indispensabile da superare, pena lo scioglimento del consiglio comunale. La scadenza è fissata il 23 febbraio e il presidente del Consiglio, Angelo Cappelli, ha convocato l'assise per giovedì 19 febbraio (tempo di Quaresima) alle ore 17:30 e proprio per lunedì 23 in seconda convocazione. In entrambi i casi servono tredici voti per varare lo strumento finanziario fondamentale per l'amministrazione comunale. E attendendo la "resurrezione" della maggioranza si lavora per completare le ultime questioni tecniche in vista del voto. Come con l'ultima cena di biblica memoria, Cecilia Francese spera di non ritrovarsi il "Giuda" di turno per evitare, nonostante le settimane di trattative politiche serrate, una caduta ro-



vinosa. E in tredici alla tavola della maggioranza probabilmente non sempre ci saranno. Vedi le posizioni di Elio Vicinanza, passato anche fisicamente tra i banchi dell'opposizione, e Maria Gabriella Nicastro che ha una posizione distante da questa amministrazione lasciandosi andare a giudizi non certo positivi sulla nuova giunta. Dimenticandosi, però, di aver nominato Paolo Palo quale assessore proprio in questa squadra di governo rinnovata. E così si va alla

conta. In maggioranza, a parte la sindaca Cecilia Francese, ci sono Francesco Marino, Francesca Napoli (che rientra in Consiglio in sostituzione di Francesco Falcone nominato assessore), Angelo Cappelli, Angela Ventriglia, Feliciano La Torre, Vincenzo Clemente, Pierpaolo Greco, Dario Toriello, Giuseppe Manzi, Gianluigi Farina e Giuseppe Lenza. A conti fatti, sono dodici voti certi. La Nicastro sarebbe la tredicesima alla tavola della maggioranza.

**DOPO IL VARO
DELLA NUOVA
GIUNTA LA
MAGGIORANZA
SI MISURA CON
LA PROVA
DELL'AULA**

Allarme sicurezza in ospedale

Sanità Sparano: «Silenzio inaccettabile, servono due guardie giurate al presidio»

**ATTACCO
ALL'ASL
DA PARTE
DELLA UIL**

Inascoltate le comunicazioni inviate ai dirigenti di Via Nizza. Scoppia il caso al Maria Santissima Addolorata di Eboli

EBOLI – Nuova, dura denuncia della UIL FPL contro l'ASL di Salerno e il DEA E.B.R. Il coordinatore provinciale Vito Sparano (*nella foto*) torna a puntare il dito contro quella che definisce «un'inerzia non più tollerabile», dopo tre note ufficiali inviate tra marzo 2025 e gennaio 2026 rimaste senza risposta. «Come sempre – afferma Sparano – da questa Azienda riceviamo risposte pari a zero. Nonostante le nostre comunicazioni del 26 marzo 2025, 1 ottobre 2025 e 9 gennaio 2026, non è arrivata alcuna indicazione concreta su come affrontare una situazione che riguarda prima di tutto la tutela dei lavoratori». Il sindacato denuncia una scarsa attenzione verso la sicurezza del personale, che opera quotidianamente in condizioni delicate e con

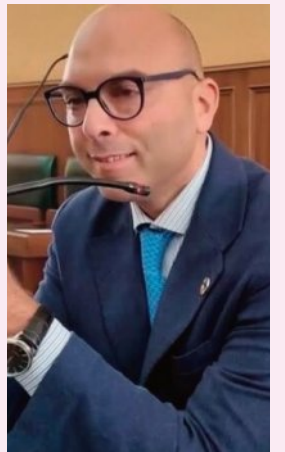


rischi ormai noti. A pesare sono anche i numerosi episodi di aggressione registrati negli ultimi mesi all'interno dell'ASL di Salerno e, in particolare, nel Presidio Ospedaliero di Eboli. «È inaccettabile – sottolinea la UIL – che un lavoratore debba temere attacchi da persone violente o facinorose». Episodi che il sindacato condanna

«con la massima fermezza». Al centro della protesta c'è la richiesta, più volte avanzata, di una seconda guardia giurata armata nel presidio ebolitano, il più grande del DEA. Attualmente, soprattutto nelle ore notturne, un solo agente non sarebbe in grado di presidiare contemporaneamente il pronto soccorso e l'intera struttura, anche a causa dell'elevata affluenza. Una dotazione minima di due unità, ricorda la UIL, è già prevista dal capitolato d'appalto della società di vigilanza e risulta garantita in altri ospedali della stessa azienda sanitaria. «Intervenire subito – conclude Sparano – è indispensabile per evitare spiacevoli inconvenienti che potrebbero danneggiare l'ospedale, non solo in termini di immagine ma anche di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro».

IL FATTO

**Rifiuti
in strada:
3 denunce**



OLEVANO SUL TUSCIANO - Prosegue la linea del pugno duro contro l'abbandono illecito dei rifiuti a Olevano sul Tusciano. Nei giorni scorsi i Carabinieri Forestali della Stazione di Acerno, insieme alla Polizia Municipale, hanno effettuato una serie di controlli mirati che hanno portato alla denuncia di tre cittadini all'Autorità giudiziaria. Le verifiche si sono concentrate nelle località Cannabosto e Bivio Arpignano, nella frazione Salitto, aree già note per episodi di degrado ambientale. Qui gli agenti hanno rinvenuto rifiuti speciali non pericolosi abbandonati in una zona rurale, in violazione delle normative vigenti. L'operazione rientra in una strategia più ampia promossa dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Michele Ciliberti, che conferma la tolleranza zero verso gli incivili. «La nostra è una vera e propria guerra agli incivili. Non possiamo più accettare comportamenti che offendono l'ambiente e il lavoro della comunità», ha dichiarato il primo cittadino, annunciando ulteriori controlli nelle prossime settimane.





Urtato da un trattore: ciclista rifiuta ricovero

EBOLI - Un incidente si è verificato ieri lungo la SP30, nel territorio di Eboli, dove un ciclista di nazionalità straniera è stato urtato da un mezzo agricolo mentre percorreva la

strada in località Fiocche. Le cause del sinistro sono ancora in fase di accertamento. Secondo una prima ricostruzione, il trattore avrebbe colpito l'uomo, facendolo cadere rovinosamente sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118,

che hanno medicato il ciclista: nonostante le ferite e le escoriazioni riportate, l'uomo ha scelto di non essere trasportato in ospedale. Il conducente del trattore, che inizialmente si sarebbe fermato dopo l'impatto, non era più presente all'arrivo dei Carabinieri.

ARCHEOLOGIA: APERTO IL MUSEO AL PALAZZO CIVICO

AGROPOLI - L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Roberto Mutalipassi, ha approvato la delibera che sancisce di fatto la nascita del Museo Archeologico di Agropoli, già Sezione archeologica ospitata presso il prestigioso Palazzo Civico delle Arti in via Pisacane. Dopo decenni di impegno e di attività di recupero e conservazione di reperti archeologici provenienti dal territorio comunale, il Museo Archeologico si configura ora come un'istituzione museale moderna, stabile e qualificata, in grado di valorizzare il patrimonio archeologico cittadino nel rispetto delle più avanzate normative e principi internazionali, tra cui il Codice Etico ICOM. Il percorso che ha portato a questo importante risultato ha visto la collaborazione costante con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, nonché la costituzione di un Comitato Tecnico-Scientifico, coordinato da Fabio Astone, che garantisce un'alta qualità scientifica e una gestione trasparente e partecipativa dell'attività museale. Approvato contestualmente alla delibera anche lo statuto ufficiale del Museo Archeologico che disciplina l'organizzazione, i compiti, i fondi e le modalità di esposizione e fruizione delle opere, in conformità alle leggi vigenti, strumento utile per programmare le iniziative. Attualmente è aperto al pubblico il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13, il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, altri giorni su prenotazione. Il sindaco, Roberto Mutalipassi, dichiara: «Si tratta di un passo decisivo nel percorso di valorizzazione e tutela del patrimonio archeologico e culturale della nostra comunità. Il nostro Museo Archeologico rappresenta non solo un luogo di conservazione, ma anche uno spazio di crescita culturale, turistica ed educativa, che contribuirà a rafforzare l'identità storica e archeologica della città, favorendo un maggior coinvolgimento delle comunità».



«Sistema corruttivo collaudato» Fortunato resta ai domiciliari

SANTA MARINA - La Sesta Sezione Penale della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla difesa di Giovanni Fortunato (nella foto), confermando così l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Potenza che disponeva gli arresti domiciliari per l'ex sindaco di Santa Marina. Fortunato è indagato per corruzione nell'ambito del rilascio di un permesso a costruire ritenuto illegittimo. Secondo l'accusa, il primo cittadino avrebbe ricevuto una tangente da 100mila euro da due imprenditori, somma che sa-

rebbe servita a ottenere un titolo abilitativo rilasciato dall'Ufficio Tecnico comunale nonostante l'assenza del necessario piano di lottizzazione. La difesa aveva articolato il ricorso su cinque motivi, sostenendo tra l'altro l'inutilizzabilità degli atti d'indagine per una presunta tardiva iscrizione nel registro degli indagati. Gli avvocati ritenevano applicabile il termine di sei mesi previsto prima della riforma Cartabia, accusando il Pubblico Ministero di aver ritardato l'iscrizione per beneficiare di tempi più lunghi. La Suprema

Corte ha però giudicato corretta l'applicazione del termine annuale, rigettando integralmente la tesi difensiva. I giudici hanno riconosciuto la presenza di gravi indizi su un presunto "sistema" corruttivo che avrebbe visto Fortunato al vertice, con il coinvolgimento di tecnici e professionisti vicini all'amministrazione. Le dichiarazioni di un imprenditore, ritenute attendibili, avrebbero trovato riscontro in intercettazioni ambientali e telefoniche, oltre che nel sequestro di ingenti somme in contanti.

LADRI IN AZIONE

Malviventi fermati in autostrada

SICIGNANO DEGLI ALBURNI - Un inseguimento ad alta tensione si è concluso sull'autostrada A2 del Mediterraneo, all'altezza di Sicignano degli Alburni, dove i carabinieri sono riusciti a bloccare una banda di ladri in fuga. I malviventi, secondo quanto ricostruito, avevano appena messo a segno un furto in un'abitazione di San Pietro al Tanagro. Subito dopo il colpo si erano dati alla fuga a bordo di un'auto, sperando di far perdere le proprie tracce. La loro corsa, però, è stata intercettata dai carabinieri della Compagnia di Sala Consilina, che li hanno individuati lungo la strada statale a Polla. La fuga si è conclusa a Sicignano degli Alburni, dove i militari sono riusciti a fermare il veicolo e a bloccare i sospetti.

OPERAZIONE DELLA GUARDIE AGROFORESTALI A CAMPAGNA

Scoperta doppia discarica vicino all'A2: allarme rifiuti pericolosi

CAMPAGNA - Le Guardie Agroforestali Italiane hanno individuato due aree trasformate in vere e proprie discariche abusive nel territorio di Campagna, durante un servizio di monitoraggio ambientale. La segnalazione è stata immediatamente trasmessa alle autorità competenti, vista la presenza di materiali potenzialmente pericolosi. Il primo sito è stato rinvenuto nei pressi dell'Autostrada del Mediterraneo E45-A2, in corrispondenza dell'Autogrill Campagna Ovest: un accumulo a cielo aperto di rifiuti di varia natura, tra cui materiali sospetti riconducibili anche all'Eternit. Proseguendo per circa 100 metri, sotto il cavalcavia di via Serradarce - Basso dell'Olmo, è stata individuata una seconda discarica. Tra i rifiuti abbandonati figurano pannelli, parti di roulotte, paraurti di autocarri, scarti edili e altri materiali eterogenei. Considerata la pericolosità di alcuni elementi e il valore ambientale dell'area, le Guardie hanno richiesto un intervento urgente per la rimozione e il ripristino dei luoghi,



come previsto dall'art. 192 comma 3 del D.Lgs. 152/2006. La segnalazione è stata firmata dal dirigente provinciale dell'ODV Guardia Agroforestale Italiana, Andrea Palmese, e dal caposquadra Fiorello Caracciolo.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Il fatto Il casertano ha avuto contatti con soggetti attestati in Siria e autoproclamatisi membri dell'organizzazione terroristica

Giura fedeltà all'Isis online Minorenne in carcere al Nisida

Francesco Dell'Olmo

«È UN
RAGAZZO
DI BUONA
FAMIGLIA»

Il minore
è uno
studente
residente
nella
provincia
di Caserta
Cercava
nuovi
proseliti
tra
i coetanei

CASERTA- Aveva stretto, esclusivamente attraverso canali telematici, rapporti diretti con soggetti autoproclamatisi appartenenti allo Stato Islamico e, nell'estate del 2025, avrebbe formalizzato e pubblicato in rete il proprio giuramento di fedeltà all'organizzazione. Per questo la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un minorenne italiano residente in provincia di Caserta, trasferito presso l'Istituto Penale Minorile di Nisida. Si tratta di un ragazzo italiano di buona famiglia, incensurato, che frequenta un istituto superiore. Un adolescente che si è lasciato affascinare dal messaggio dello Stato Islamico, tanto da sottoporsi in rete al giuramento di fedeltà e iniziare una campagna di proselitismo tra ragazzi della sua stessa età. Il provvedimento restrittivo è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i Minorenni di Napoli, su richiesta della Procura minorile partenopea, che coordina le indagini.

Al giovane viene contestata la partecipazione, mediante strumenti informatici, ad associazione con finalità di terrorismo internazionale.

Le attività investigative sono state condotte dalla Digos della Questura di Napoli, in stretta collaborazione con la Digos della Questura di Caserta e con il supporto specialistico della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

Gli accertamenti tecnici, sviluppati anche attraverso analisi forensi sui dispositivi informatici in uso al minore, avrebbero consentito di documentare contatti virtuali diretti con soggetti attestati in Siria e attivi nella propaganda dell'organizzazione jihadista.

Dalle verifiche sarebbe inoltre emersa una intensa attività di diffusione di materiale di matrice estremista: video raffiguranti tecniche terroristiche, manuali operativi e contenuti propagandistici scaricati dal dark web e successivamente condivisi con una cerchia relazionale online. Parte di questo materiale sarebbe stato inoltrato anche ad alcuni coetanei residenti in Campania, sui quali sono tuttora in corso ul-

teriori approfondimenti investigativi per chiarire eventuali profili di responsabilità.

Secondo l'ipotesi accusatoria, il minorenne avrebbe anche reperito e distribuito file contenenti istruzioni dettagliate per la fabbricazione di ordigni esplosivi artigianali, prodotti da agenzie mediatiche riconducibili allo Stato Islamico, contribuendo così alla circolazione di contenuti ritenuti idonei a favorire condotte terroristiche.

Molto rilevante in tal senso sarà l'interrogatorio che il minore sosterrà nei prossimi giorni con il giudice per le indagini preliminari del tribunale per i minorenni di Napoli. Si capirà se la sua adesione è stata frutto di una reale volontà di legarsi allo Stato Islamico, come sembrerebbe emergere dalle condotte realizzate - i video di istruzioni per la fabbricazione di esplosivi fai da te o raffiguranti tecniche terroristiche inviate e condivise con altri coetanei - o legato ad un malessere o disagio adolescenziale, che lo ha portato a isolarsi sul web e a crearsi un universo parallelo virtuale, senza ovviamente rendersi conto delle conseguenze.



INDAGATO
PER
ASSOCIAZIONE
CON FINALITÀ
DI TERRORISMO

Ha diffuso
video
su tecniche
terroristiche
e istruzioni
per la
fabbricazione
di esplosivi
artigianali

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico
Ciro Girardi
A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale diSalerno.it

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Gran Mattino

Dal lunedì al venerdì h.10



L'aggressione Il 68enne è deceduto in ospedale dopo quasi un mese di agonia, preso a calci e pugni durante una lite

Pestaggio rione Libertà, morto Mario Capobianco

Rossana Prezioso

BENEVENTO - Si è spento presso l'ospedale "San Pio" di Benevento il sessantottenne Mario Capobianco, vittima di una brutale aggressione avvenuta lo scorso 24 gennaio nel rione Libertà. L'uomo era stato ricoverato in condizioni disperate dopo essere stato preso a calci e pugni da un trentasettenne del luogo, durante una discussione per motivi sentimentali legati a un familiare di Capobianco. L'aggressore, su disposizione della Procura della Repubblica di Benevento, su disposizione del pubblico ministero, Giulio Barbato, era stato sottoposto agli arresti domiciliari con l'accusa provvisoria di lesioni personali gravissime e che, in seguito alla morte di Capobianco, sarà riqualificata in omicidio volontario. Un cambio di scenario che aggrava notevolmente la posi-

zione dell'aggressore identificato, secondo le prime ricostruzioni, nell'ex marito della nuova compagna del figlio di Capobianco. A commentare il triste episodio, in una nota, anche il sindaco di Benevento, Clemente Mastella secondo cui «Il decesso di Mario Capobianco, vittima di una crudele aggressione lo scorso 24 gennaio in città, segna un momento di dolore e costernazione. La famiglia aveva lanciato un accorato appello, le avevamo garantito che avremmo dato un pieno sostegno umano e istituzionale. Il precipitare fatale della situazione provoca tanta amarezza. Resta la preghiera per la vittima, mentre la giustizia farà il suo corso per accertare le responsabilità circa un episodio che oggi assume contorni giudiziari assai più gravi. Ai miei concittadini dico che la violenza mina la dignità e l'umanità e non lascia che dolore ovunque passi». Mastella era intervenuto



anche nei giorni scorsi evidenziando che «l'appiglio delle istituzioni deve essere garantito e lo Stato non può voltarsi dall'altra parte di fronte a chi – vittima una volta – teme nuovamente». Nei giorni scorsi i familiari di Mario Capobianco, allora ancora ricoverato

nel reparto di neuroranimazione, sebbene in condizioni critiche a causa dei profondi traumi cranici, aveva chiesto di "non spegnere la luce" sul loro dolore. Contemporaneamente che venisse fatta al più presto giustizia per una violenza definita inaudita. Una violenza che

durante l'aggressione si era sviluppata, con calci e pugni, anche mentre la vittima era esanime a terra. Durante l'episodio era rimasta ferita anche la moglie di Capobianco, intervenuta nel tentativo, rimasto vano, di sottrarre il coniuge all'aggressione.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

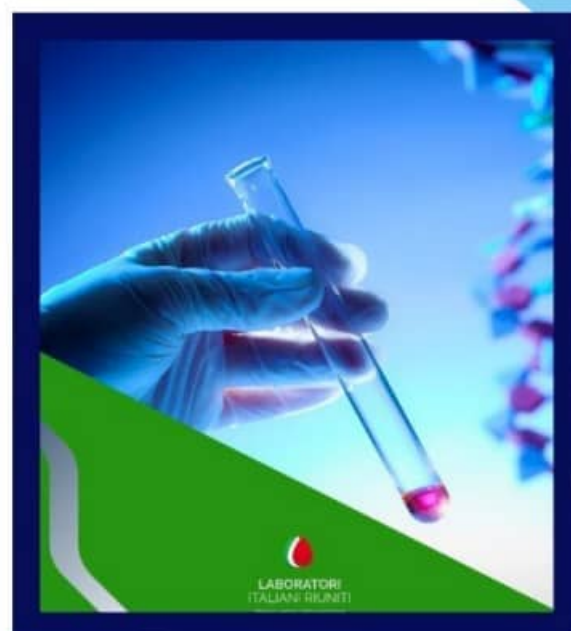
CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

L'IMPRESA

IL BRASILIANO RISCRIVE LA STORIA NELLA GARA DI BORMIO, È IL PRIMO SUDAMERICANO A CONQUISTARE UNA MEDAGLIA D'ORO AI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Un'altra favola alle Olimpiadi di Milano Cortina Lucas Pinheiro Braathen vince lo slalom gigante

**Umberto Adinolfi**

Quello che sembrava un sogno improbabile alcuni anni fa è diventato realtà, nella giornata di sabato 14 febbraio, a Milano Cortina 2026. All'età di 25 anni, Lucas Pinheiro Braathen non solo ha conquistato la prima medaglia del Brasile ai Giochi Olimpici Invernali, ma è anche diventato il nostro primo campione Olimpico nazionale sulla neve e sul ghiaccio. In precedenza, il miglior risultato del Paese sudamericano era stato ottenuto da Isabel Clark, nona classificata nello snowboard cross a Torino 2006. L'atleta nato a Oslo ha vinto la gara di slalom gigante con un tempo complessivo di 2:25.00 nella. Lo svizzero Marco Odermatt, leader della classifica di Coppa del Mondo, ha ottenuto la medaglia d'argento, 58 centesimi alle sue spalle. Loic Meillard, anche lui svizzero, si è assicurato il bronzo. La prima discesa è stata cruciale per la vittoria di Braathen. Primo a scendere dopo il sorteggio effettuato il giorno precedente, ha completato il percorso in 1:13.92, quasi un secondo davanti a Odermatt e con 1.89 di vantaggio sul quarto classificato, l'elvetico Thomas Tumler. Una differenza che ha por-

tato tranquillità alla seconda parte della gara.

È un nuovo traguardo per la storia brasiliana negli sport invernali. Il Paese ha vinto la sua prima medaglia ai Giochi Olimpici Giovanili Invernali di Gangwon 2024 con il bronzo di Zion Bethonico nello snowboard cross.

Successivamente, il Brasile ha accumulato podi nelle tappe della Coppa del mondo con lo stesso Braathen nello sci alpino, Nicole Silveira nello skeleton e Pat Burgener nello snowboard halfpipe, oltre a risultati storici nel bob, nel pattinaggio di velocità su pista corta, nello sci di fondo, tra gli altri.

La medaglia consacra l'ottima stagione del fenomeno verdeoro. Ora ha raggiunto il traguardo di dieci gare consecutive tra i primi cinque classificati sia nello slalom gigante che nello slalom, le sue specialità. Rappresenta anche la sua redenzione Olimpica. A Beijing 2022, ancora per la Norvegia, non ha completato le due gare disputate. Pinheiro Braathen, tuttavia, avrà un'altra possibilità di riscrivere questa storia. Lunedì 16 febbraio reggerà nuovamente nello slalom speciale.

In questa gara sarà affiancato da Giovanni Ongaro e Christian Oliveira Soevik.

Per l'atleta napoletana sospetta lesione del crociato anteriore

Giada D'Antonio, che sfortuna Cade in allenamento, addio Cortina



Caduta in allenamento per Giada D'Antonio, classe 2009, la più giovane atleta azzurra a Milano-Cortina 2026. La sciatrice napoletana era impegnata con le compagne di squadra a Dobbiaco in gigante: secondo le prime informazioni è caduta in seguito a un'inforcata prendendo un colpo al ginocchio. È stata immediatamente soccorsa

dallo staff tecnico e sanitario presente in pista, sono in corso gli accertamenti del caso. La risonanza magnetica ha evidenziato "un trauma distorsivo al ginocchio destro, con sospetta rottura del legamento crociato anteriore. Le sue condizioni verranno ulteriormente valutate nel pomeriggio dalla Commissione Medica, che effettuerà un qua-

dro definitivo della situazione". Finisce così nel peggiore dei modi l'avventura storica della prima sciatrice napoletana alle olimpiadi di Milano Cortina. Per Giada D'Antonio solo tanta sfortuna, ma nonostante ciò, saprà sicuramente rialzarsi e tornare in pista più forte e veloce di prima.

(umba)





Serie A Al Maradona (ore 20:45) lo scontro diretto con la Roma per il Paradiso continentale.
Intanto il tecnico partenopeo Conte perde McTominay e rilancia Matteo Politano

Napoli, il derby del Sole per un posto in Champions

Sabato Romeo

Le luci sul Maradona. Niente scherzi di Carnevale. Il Napoli ospita la Roma in quello che ha il sapore di un bivio nella corsa Champions (fischio d'inizio ore 20:45). Gli azzurri scendono in campo con il vantaggio di tre punti in classifica e l'ambizione di dare un colpo importante non solo ai giallorossi ma all'intero campionato. Perché, nonostante le difficoltà e la solita emergenza infortuni che ormai è compagna di viaggio, Antonio Conte vuole cancellare la delusione per l'eliminazione in Coppa Italia e dimostrare quanto la squadra azzurra voglia non solo difendere lo Scudetto ma anche non fallire quello che è l'obiettivo primario. Un posto in Champions vale tantissimo per la stabilità del club, alle prese con i miracoli societari ma obbligata anche a centrare i risultati considerati minimi ad inizio stagione per poter continuare a battere la strada tracciata nell'ultimo biennio. Ecco perché il finale di campionato diventa vitale per il Napoli. Conte si affiderà ai suoi pretoriani con il 3-4-2-1 diventato ormai il marchio di fabbrica. In porta tornerà Milinkovic-Savic, protetto da Buongiorno, Rrahmani e Beukema alla luce dell'assenza per squalifica di Juan Jesus. In mezzo al campo pesa l'assenza di McTominay.

Le parole del tecnico della Roma

Gasperini: «Col Napoli una sfida importante»



"Indubbiamente con il Napoli e la Juve saranno due gare importanti, hanno un valore più alto, ma alla fine valgono sempre 3 punti. La quota Champions non varia molto da una stagione all'altra, quindi saranno gare importanti ma non decisive per il quarto posto". Lo ha detto Gian Piero Gasperini alla vigilia della sfida di campionato della Roma contro la squadra di Antonio Conte. Si gioca troppo? "Per quella che è la mia esperienza, giocare in coppa aiuta. Poi ovviamente c'è il rischio degli infortuni.

Per tanti altri aspetti però mi ha sempre aiutato giocare in Europa, perché ti permette di confrontarti con altre realtà. Preferirei sempre fare le coppe, la Champions ancora di più...". E ancora: "Noi abbiamo sempre pensato al nostro percorso. Resta il fatto che dopo 24 giornate siamo lì, insieme a Juve e Napoli, con il Milan ancora visibile. Per quanto mi riguarda i risultati li ho sempre raggiunti alla penultima o ultima giornata. Dobbiamo esser pronti a stare dentro fino alla fine".

Dybala e Soulé, "sono ancora da valutare. Per Soulé è stata una settimana più difficile delle altre, lo stesso vale per Dybala che invece si è allenato con continuità. Al 100% mi sembra esagerato, ma c'è la volontà di tutti di star bene". Gasperini parla anche di un'emergenza che "sta un po' rallentando la Roma", nonostante "rispetto al girone d'andata siamo cresciuti". "Ma - conclude - quando siamo tutti siamo convinti della nostra competitività".

(umba)

Lo scozzese non ha ancora superato del tutto l'infiammazione al gluteo che lo ha costretto ad alzare bandiera bianca nel secondo tempo della sfida con il Genoa e a saltare il turno di Coppa Italia con il Como. Il mediano non ci sarà, non verrà rischiato. Lobotka aspetta di conoscere chi sarà il suo compagno di reparto, con Elmas possibile soluzione eventualmente da mediano. Sulla fascia destra si rivedrà Gutierrez. Lo spagnolo spingerà Spinazzola sulla corsia mancina, con Gutierrez inizialmente in panchina. Alle spalle del solito Hojlund conferma per Vergara, rinfancato dal gol con il Como e ora in odore di convocazione in nazionale dopo la cena col ct Gattuso, e spazio a Politano. In panchina Lukaku, così come i nuovi arrivati Alisson Santos e Giovane, soluzioni in più per scardinare la difesa giallorossa. Gasperini riparte dalle sue certezze, non avrà Koné ma ha la tentazione Dybala dal 1' alle spalle dell'olandese Malen. **Napoli-Roma, le probabili formazioni:** Napoli (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, Buongiorno; Gutierrez, Elmas, Lobotka, Spinazzola; Vergara, Politano; Hojlund. Allenatore: Conte. Roma (3-4-2-1): Svlar; Mancini, Ndicka, Ghilardi; Celik, Pisilli, Cristante, Wesley; Dybala, Pellegrini; Malen. Allenatore: Gasperini.



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO





LA MISSIONE

Al Partenio-Lombardi i lupi vanno a caccia di una vittoria scacciacrisi con il Pescara per allontanare gli spettri della zona retrocessione ma anche per mettere al riparo la panchina di Biancolino

Serie B Al Partenio-Lombardi i lupi sfidano il fanalino di coda della B (19:30).
Sul Pitone aleggiano ombre e anche i primi nomi in caso di suo esonero

Avellino, sliding doors per Biancolino: battere il Pescara per salvare la panchina

Sabato Romeo

Vietato sbagliare. L'Avellino si gioca un pezzettino di salvezza ma anche la panchina di Raffaele Biancolino. Al Partenio-Lombardi (fischio d'inizio alle ore 19:30), i lupi vanno a caccia di una vittoria scacciacrisi con il Pescara per allontanare gli spettri della zona retrocessione ma anche per mettere al riparo la panchina di Raffaele Biancolino. Contro il fanalino di coda della serie cadetta, per gli irpini è obbligatorio tornare al successo. Serve una risposta per infondere fiducia alla società, alle prese per la prima volta in stagione con le riflessioni sulla posizione del Pitone, e soprattutto ridare entusiasmo alla tifoseria. Dopo il botta e risposta a distanza per gli episodi post-Frosinone, ora lo sguardo è tutto su Biancolino. Il tecnico, attraverso i canali del club, ha lanciato messaggi d'unione: «Non so cosa darei per raggiungere prima possibile l'obiettivo stagionale della salvezza, ma senza il supporto della nostra gente diventa tutto più difficile. A prescindere da Biancolino abbiamo una squadra ed una categoria da difendere. Il sostegno che chiedo è soprattutto per questi due ultimi elementi che sono molto più grandi di ognuno di noi. L'aiuto che si dà alla squadra nei momenti difficili vale molto di più dello gioire insieme. Per questo spero e chiedo, veramente con tutto il

cuore, che a partire dalla gara contro il Pescara il Partenio – Lombardi ritorni ad essere quella bolgia in grado di spingere la squadra alla vittoria. A fine partita, poi, è giusto applaudire o criticare a patto che lo si faccia nei confronti dell'allenatore e non dell'uomo». E intanto spuntano con forza le candidature di Pagliuca e Caserta in caso di esonero. Conta però il campo, con l'Avellino che scenderà in campo con il solito 3-5-2. Tante le novità rispetto all'undici schierato mercoledì sera con il Frosinone. Davanti a Daffara, si ripartirà da Enrici, Simic e Fontanarosa. In mezzo al campo Sala stringerà i denti nonostante la sindrome influenzale dei giorni scorsi. Ritorna dalla squalifica Missori mentre in cabina di regia prevista rivoluzione: Le Borgne è in vantaggio su Palmiero, così come Besaggio su Palumbo. Si rivedrà dal 1' Sounas dopo il problema muscolare rimediato nelle scorse settimane. In attacco, i fischi per Tutino fanno presagire una novità: al posto dello scuola Napoli spazio per Patierno con Biasci. **Avellino-Pescara, le probabili formazioni: Avellino (3-5-2): Daffara; Enrici, Simic, Fontanarosa; Missori, Besaggio, Le Borgne, Besaggio, Sala; Patierno, Biasci. Allenatore: Biancolino. Pescara (4-3-3): Desplanches; Faraoni, Bettella, Capellini, Letizia; Valzania, Brugman, Fanne; Olzer, Di Nardo, Caligara. Allenatore: Gorgone.**

Seconda trasferta consecutiva per i ragazzi di Abate

Juve Stabia, esame da big Vespe a caccia del colpo a Monza

Seconda trasferta consecutiva. Dopo l'exploit di Empoli, per la Juve Stabia arriva un esame difficilissimo. Alle ore 15:00 le vespe fanno visita al Monza, terzo in classifica ma a caccia di punti pesanti per poter insidiare la zona promozione diretta in serie A in questo momento di proprietà di Frosinone e Venezia. Contro una squadra che è rullo compressore tra le mura amiche, la Juve Stabia di Ignazio Abate si aggrappa alle sue qualità e soprattutto all'identità di organico battagliero, diventato sempre più pericoloso anche lontano dalle mura amiche del Menti. Per la sfida in Lombardia, il tecnico deve fare i conti con una lista lunghissima di defezioni in cui spiccano capitano Candelone, Varnier e Diakité. Non è al top nemmeno Pierobon. Rotazioni limitate per Abate, pronto a ripartire dal 3-5-1-1, con la scelta in difesa di puntare su Dalle Mura al posto di Kassama, in un re-



parto completato da Giorgini e Bellich. In mezzo al campo ritornerà Leone, protagonista al Castellani con gol e assist. Inizialmente in panchina Zeroli. Nessun dubbio in attacco: Maistro avrà il compito di illuminare Gabrielloni, alle prese con un derby personale. Monza-Juve Stabia, le probabili formazioni: Monza (3-4-2-1):

Thiam; Brorsson, Delli Carri, Carboni; Birindelli, Obiang, Pessina, Azzi; Hernani, Mota Carvalho; Cutrone. Allenatore: Bianco. Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Giorgini, Dalle Mura, Bellich; Carisconi, Leone, Mosti, Correa, Cacciamani; Maistro; Gabrielloni. Allenatore: Abate.

(sab.ro)





DELUSO PER IL RISULTATO IL TRAINER AQUILOTTO

Prosperi: «Rammarico per questo pareggio»

"Pareggio giusto? Non lo so. Nella prima mezz'ora abbiamo giocato solo noi, abbiamo subito un gol su palle inattive, dove la Salernitana è fortissima e ci sono stati dieci minuti di sbandamento, poi nel secondo tempo...". Fabio Prosperi si prende il pari nel derby con la Salernitana e quasi mostra rimpianto per non aver ottenuto di più. Questa l'analisi del tecnico della Cavese. "Ho anche un po' di rammarico onestamente, siamo stati troppo tempo nella metà campo avversaria per riuscire a pareggiarla solo alla fine. Sono contento per la prestazione, per la gioia regalata a tifosi e società, ma nel secondo tempo abbiamo giocato solo a una porta. Quando la Salernitana spinge è difficile anche solo contenerla, c'è stata

la punizione di Achik, diversi corner di fila, il mio pensiero era di non subire il secondo gol in quella fase. Ma c'è rammarico per tutto il tempo passato nella metà campo avversaria, non dimentichiamo il valore dell'avversario, la Salernitana costa forse 15 volte noi, fare gol a questa squadra è difficile. Ci sono state tante scelte sbagliate, abbiamo sprecato tante ripartenze, è un pareggio che ci dà morale, non ci cambia l'obiettivo ma ci dà una grossa soddisfazione. Gol? Molina cade immediatamente, non si capisce bene se ci sia contatto, protesto sempre poco quindi su quest'episodio non so, invece sono sicuro che c'era un rigore per noi".

(ste.mas)

Serie C Lescano-gol, poi la frenata: la Cavese riprende la bersagliera proprio sul gong finale con la zuccata del bomber tra le proteste degli ospiti per un evidente fallo su Molina

Salernitana, derby amaro: Minaj al 90' spegne i granata

Sabato Romeo

Da "Minala al 96esimo" a "Minaj al 90esimo". E' la storia dei derby, niente sconti. Festeggia chi ci crede, chi prova a gettare il cuore oltre l'ostacolo. La Salernitana ha tirato il freno troppo presto, la Cavese ha spinto fino all'ultimo briciolo di cuore. Il pari di Minaj è una mazzata pesantissima per i granata, gioia meravigliosa per la Cavese. Un pari che sta strettissimo alla Bersagliera, forse la vera e propria resa per l'assalto alla serie B diretta. Lescano illude, poi l'atteggiamento difensivo che non ha pagato. La Salernitana si lecca le ferite e incassa un nuovo colpo basso. Raffaele riparte dal 3-4-1-2 con un solo cambio forzato rispetto al Casarano: fuori Carriero, dentro De Boer.

In attacco stringe i denti Achik alle spalle di Lescano-Molina. La Cavese parte con ritmo e intensità, sfruttando soprattutto le corsie. Sulla sinistra, Macchi buca più volte Longobardi: con un cross premia Orlando che in rovesciata sbatte su Villa (7'). La Salernitana si affida alla verticalità ma Lescano e Molina non riescano ad accendersi.

La Cavese ha le prime due occasioni: Donnarumma smanaccia un corner pericoloso di Luciani (11'), poi Fella e Ubaldi non trovano la deviazione vincente (15').

La partita si accende: la Salernitana risponde subito con Lescano che libera Molina: l'argentino sbatte su Boffelli in uscita. I metelliani sfon-

dano sulla sinistra: da angolo di Luciani Visconti trova la deviazione ma Donnarumma è abile nel togliere il pallone dalla porta (27'). Nel momento di equilibrio arriva la stoccata granata: cross al bacio di Achik che attraversa l'area di rigore. Lescano arriva da rapace e firma il vantaggio (34'). Nel finale la Salernitana flirta col raddoppio ma Boffelli vola sulla punizione di Achik (48'). La ripresa si apre con la reazione d'orgoglio della Cavese. I blufonci spingono e sfruttano un Donnarumma che dà sensazione di incertezza sui palloni piazzati. Prosperi spende il primo Fvs per un possibile tocco di mano di Molina su girata di Visconti. Lunga revisione ma niente penalty (57'). La Cavese spinge e mette alle corde la Salernitana che non riparte. L'unico pericolo arriva da corner con Berra che manca il raddoppio (67'). Il difensore è poi costretto al cambio: al suo posto Matino. La Salernitana continua a far fatica, soffre e rischia anche su un tocco di mano di De Boer che l'Fvs non sanziona. Raffaele percepisce il pericolo e passa al 3-5-2 con Tascone e Ferrari per Achik e Lescano.

La Salernitana respira, gioca con il cronometro ma poi incassa il gol dell'1-1: cross dalla sinistra e Minaj fa uno a uno in tuffo (90'). Il club granata esplode, gioca l'Fvs per un presunto fallo su Molina.

Lunga revisione ma il gol viene confermato. Nel finale la Salernitana si spinge in avanti ma non ha forze. Finisce 1-1, con il Lamberti che festeggia come se fosse una vittoria.

Durissimo faccia a faccia tra il trainer e il ds a fine gara

Raffaele recrimina e si autoassolve Ma è scontro con Faggiano: salta?

Nessuna autocritica, nessuno spazio all'atteggiamento troppo remissivo della ripresa, anzi la forza per ribadire di aver offerto la prestazione che c'era da fare. Giuseppe Raffaele prova a fare da scudo alla Salernitana (e alla sua panchina), cercando con insistenza il bicchiere mezzo pieno al termine del pari con la Cavese. "Un episodio eloquente ci costa due punti, ma la squadra ha disputato un ottimo derby, facendo benissimo", l'esordio in conferenza stampa del trainer granata. "Nel secondo tempo abbiamo gestito e non avevamo corso grandi rischi, non ci siamo consegnati, ci è mancata solo la forza per attaccare la porta". Inevitabile non tornare sul contatto su Molina dal quale è nata l'azione del gol di Minaj. "Il fallo è evidente, anche il quarto uomo aveva chiamato l'arbitro, inutile girarci intorno. Resto dell'idea che la partita sia stata preparata bene, anche nel secondo tempo. Il bilancio resta positivo, noi dobbiamo solo continuare a giocare e migliorare. Non so se sono in discussione, so che la squadra è viva, lo sta dimostrando. Primo posto? Restano undici partite, dobbiamo continuare a migliorare, continuare a credere nelle



nostre potenzialità. La classifica ci impone ad essere realisti ma si può fare strada, questo gruppo ha dimostrato di avere unità, volontà, spirito di sacrificio". Tra i più positivi in campo, Ismail Achik, autore dell'assist per il gol di Lescano. "Siamo amareggiati, volevamo regalare questa vittoria ai tifosi, che ci sostengono e sono una forza per noi. Lottiamo sempre, ogni partita, se non arriveremo primi dobbiamo chiudere bene il campionato e pensare a quello che verrà dopo. Puntiamo a vincere,

siamo un gruppo fantastico. Nella ripresa ci siamo abbassati, l'abbiamo pagata ma credo che sia stata una buona partita, gli episodi non ci hanno girato bene".

A fine gara, secondo una prima ricostruzione dei fatti, ci sarebbe stato un forte alterco tra lo stesso Raffaele e il ds Faggiano. Parole grosse e nervi a fior di pelle. Ora la posizione del tecnico è di nuovo a rischio. Si attende a questo punto la decisione del patron Danilo Iervolino.

(ste.mas)



Il fotoracconto di Cavese-Salernitana

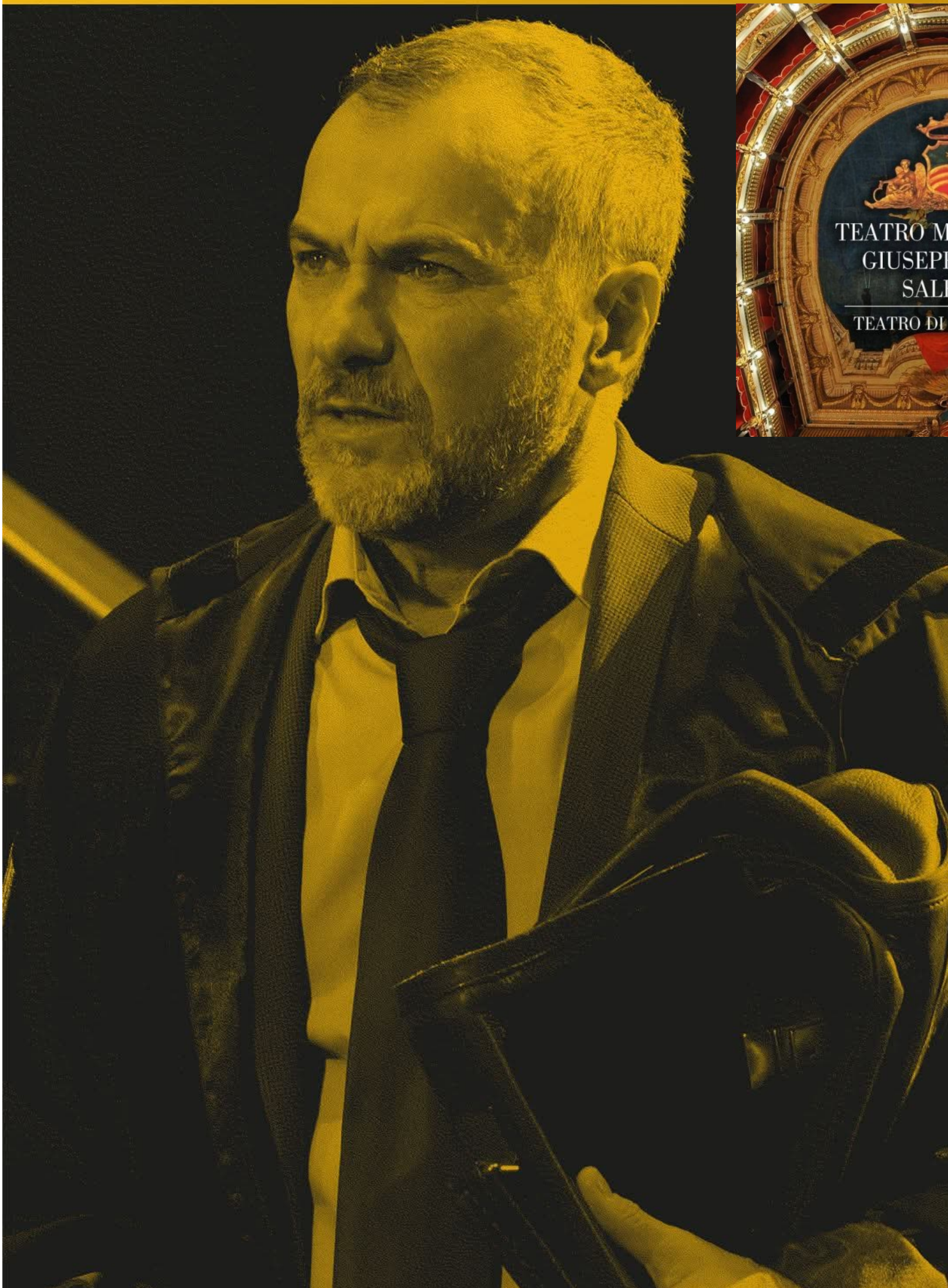


Negli scatti del fotoreporter
Nicola Cerrato
tutti i momenti salienti
del derby tra granata e aquilotti
giocato ieri pomeriggio
allo stadio Simonetta Lamberti



dal 12 al 15 FEBBRAIO

Massimiliano GALLO
MALINCONICO
moderatamente felice





LA FINALE

Rose Bowl, Pasadena-Los Angeles
Finale Coppa del Mondo USA 1994
domenica 17 luglio 1994, ore 12.30
(ora locale)

Brasile: Taffarel, Jorginho (dal 20° Cafu), Branco, Mauro Silva, Aldair, Marcio Santos, Mazinho, Dunga, Romario, Zinho (dal 106° Viola), Bebeto. Commissario tecnico: Parreira.

Italia: Pagliuca, Muzzi (dal 34° Apolloni), Benarrivo, Albertini, Maldini, Baresi II, Donadoni, Baggio D. (dal 95° Evani), Massaro, Baggio I, Berti. Commissario tecnico: Sacchi.

Arbitro: Sandor Puhl (Ungheria)

Sequenza rigori: Baresi II (sbagliato), Marcio Santos (sbagliato), Albertini (gol), Romario (gol), Evani (gol), Branco (gol), Massaro (sbagliato), Dunga (gol), Baggio I (sbagliato).

I mondiali negli Stati Uniti sotto il segno fantasia del Brasile

Dopo la semifinale beffa del 1990, l'Italia di Sacchi inventa il miracolo e raggiunge la finalissima contro i carioca, persa alla lotteria dei rigori

Umberto Adinolfi

Quando il calcio conquistò l'America e Baggio pianse sul dischetto di Pasadena l'estate del 1994 segna uno spartiacque nella storia del calcio mondiale. Per la prima volta, la Coppa del Mondo approda negli Stati Uniti, una nazione che ancora considerava il soccer uno sport minore. Eppure, ciò che accadde tra il 17 giugno e il 17 luglio di quell'anno trasformò lo scetticismo iniziale in un trionfo organizzativo senza precedenti, con quasi 3,6 milioni di spettatori negli stadi e una media di oltre 68.000 presenze a partita, record ancora imbattuto. Il torneo si snoda attraverso nove città americane, da Boston a Los Angeles, passando per New York, Chicago e Dallas. Gli stadi, spesso giganteschi impianti concepiti per il football americano, vengono adattati per l'occasione, creando scenografie imponenti che amplificano la dimensione epica della manifestazione. Il caldo torrido di alcune sedi, come Orlando e Dallas, mette a dura prova gli atleti, abituati ai climi europei e sudamericani, aggiungendo un elemento di difficoltà supplementare alla competizione.

L'Italia arriva al Mondiale americana con grandi ambizioni ma anche con alcune incertezze. Arrigo Sacchi, l'allenatore che ha rivoluzionato il calcio con il suo Milan, guida una squadra di talento ma reduce da una deludente esperienza agli Europei del 1992. La rosa azzurra può contare su giocatori di assoluto livello internazionale: Franco Baresi e Paolo Maldini in difesa, Demetrio Al-

bertini e Roberto Donadoni a centro-campo, Roberto Baggio e Daniele Massaro in attacco.

Il cammino dell'Italia inizia in modo contrastato. Nel girone eliminatorio, gli azzurri pareggiano 0-0 con l'Irlanda nella gara d'esordio disputata al Giants Stadium di New York, mostrandosi imprecisi e poco incisivi. La vittoria contro la Norvegia per 1-0, grazie a un gol di Dino Baggio, ridà fiducia alla squadra, ma la sconfitta per 1-0 contro il Messico complica i piani. L'Italia passa il turno come una delle migliori terze, destando perplessità e critiche dalla stampa italiana.

Agli ottavi di finale, contro la Nigeria, l'Italia rischia seriamente l'eliminazione. Gli africani giocano un calcio brillante e fisico, e al minuto 25 del secondo tempo conducono 1-0. La situazione sembra disperata quando Arrigo Sacchi opera un cambio destinato a cambiare la storia del torneo: dentro Roberto Baggio al posto di un opaco Giuseppe Signori. Il Divin Codino impiega appena sei minuti a pareggiare con un tiro all'angolino, poi al minuto 102, ai supplementari, segna il gol vittoria su calcio di rigore. L'Italia è salva, Baggio è il salvatore della patria. Da quel momento, Roberto Baggio diventa il trascinatore assoluto degli azzurri. Nei quarti di finale contro la Spagna, ancora lui decide la partita con un gol al minuto 88, quando ormai il match sembrava destinato ai supplementari. In semifinale, contro la temibile Bulgaria di Stoichkov, Baggio realizza una dop-

pietta che vale la finale, nonostante l'infortunio al tendine che lo tormenta e che lo costringerà a giocare la finale non al meglio della condizione fisica.

Dall'altra parte della rete finale del Rose Bowl di Pasadena ci sarà il Brasile, una nazionale che non vinceva il Mondiale dal lontano 1970 e che porta sulle spalle il peso di ventiquattro anni di attesa. La Seleção guidata da Carlos Alberto Parreira presenta un mix affascinante tra tradizione e modernità. In porta c'è Taffarel, la difesa è guidata dal capitano Dunga, il centro-campo può contare sulla classe di Zinho e sul talento emergente di Mazinho, mentre in attacco brillano Romário e Bebeto, la coppia più prolifica del torneo.

Il Brasile attraversa il torneo con una certa tranquillità, seppur senza l'estro irresistibile delle grandi formazioni verdeoro del passato. Nella fase a gironi, i sudamericani battono Russia (2-0), Camerun (3-0) e Svezia (1-1), dimostrando solidità difensiva e cinismo offensivo. Romário è il fulcro del gioco brasiliano,



un attaccante di razza capace di risolvere le partite con giocate di alta classe.

Negli ottavi, il Brasile supera gli Stati Uniti padroni di casa per 1-0, una vittoria sofferta che però conferma la crescita della squadra. Nei quarti, contro l'Olanda di Dennis Bergkamp, va in scena una delle partite più belle del torneo: il Brasile si impone 3-2 con prestazione di grande carattere, rimontando dopo essere passato in svantaggio. In semifinale, la Svezia viene battuta 1-0 con un rigore trasformato da Romário, in una partita tattica e controllata.

(continua a pag.23)





I NUMERI DELL'EDIZIONE
24 squadre partecipanti
3.587.538 spettatori in totale
52 partite giocate
2,7 gol di media a partita
6 gol - capocannonieri Hristo Stoichkov
e Oleg Salenko



Mondiali DOC - Usa 1994





Mondiali DOC - Usa 1994



Come recita una canzone: “*Ci vuole coraggio nel ‘94 ad essere Baggio...*”

Il divin codino nella fase migliore della sua carriera professionale si ferma proprio ad un passo dalla gloria, su quel dischetto nello stadio di Pasadena

Umberto Adinolfi

(continua da pag.21)

Il 17 luglio 1994, il Rose Bowl di Pasadena ospita 94.194 spettatori per la finale tra Italia e Brasile, un remake della finale del 1970 che aveva visto trionfare i verdeoro per 4-1. Le aspettative sono enormi, ma la partita delude sotto il profilo dello spettacolo. Il caldo opprimente, la tensione, l'importanza della posta in palio trasformano l'incontro in una battaglia tattica, dove entrambe le squadre si annullano a vicenda.

L'Italia deve fare i conti con l'assenza per infortunio di Franco Baresi, che però stringerà i denti e scenderà in campo nonostante un'operazione al menisco subito solo venti giorni prima. Roberto Baggio entra in campo zoppicando vistosamente, il suo tendine del ginocchio destro gli procura dolori lancinanti. Il Brasile risponde con un'organizzazione difensiva perfetta, orchestrata da Dunga, che chiude ogni spazio agli attaccanti azzurri.

I novanta minuti regolamentari scorrono via senza reti, in una partita dove le occasioni latitano e le difese dominano sugli attacchi. Anche i tempi supplementari non cambiano il copione: Italia e Brasile si studiano, si temono, ma non riescono a sbloccarsi. Per la prima volta nella storia della Coppa del Mondo, una finale verrà decisa ai calci di rigore.

La lotteria dei rigori inizia con il Brasile. Márcio Santos calcia alto, offrendo un vantaggio prezioso all'Italia. Franco Baresi, il capitano simbolo della resistenza



azzurra, si presenta sul dischetto e incredibilmente calcia alto anche lui. Romário non sbaglia per il Brasile, Albertini risponde con freddezza per l'Italia. Branco porta in vantaggio il Brasile, Evani pareggia. Dunga, il leader brasiliano, segna con sicurezza, mentre Massaro si fa ipnotizzare da Taffarel: il Brasile è avanti 3-2.

È il momento di Roberto Baggio, l'uomo che ha trascinato l'Italia fino alla finale, l'eroe di un'intera nazione. Il Rose Bowl trattiene il respiro. Baggio prende la rincorsa e calcia: il pallone si impenna sopra la traversa, finendo nel cielo californiano.

Il Brasile esplode di gioia, l'Italia crolla nella disperazione. La fotografia di Baggio a mani sui fianchi, lo sguardo nel vuoto, la coda di cavallo che gli ricade

sulle spalle, diventerà l'icona di una sconfitta che ferisce l'orgoglio di un'intera nazione.

Il Brasile conquista il suo quarto titolo mondiale, il "Tetracampeonato" tanto atteso. Per Romário, capocannoniere del torneo con cinque gol insieme al bulgaro Stoichkov, è la consacrazione definitiva. Per il calcio brasiliano è la fine di un digiuno che pesava come un macigno. La squadra guidata da Parreira ha vinto con pragmatismo, solidità, cinismo, caratteristiche lontane dal jogo bonito tradizionale ma tremendamente efficaci.

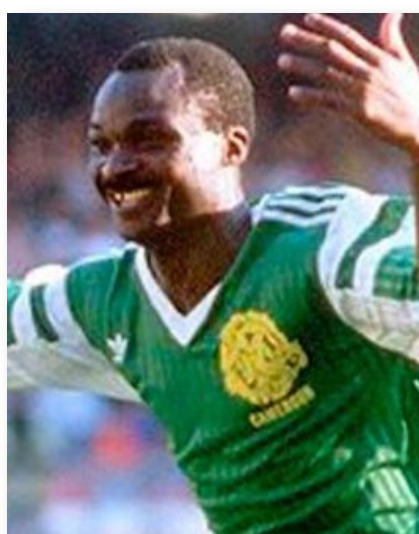
Il Mondiale americano lascia in eredità molte lezioni. Dal punto di vista organizzativo, rappresenta un successo clamoroso che apre la strada alla nascita della Major League Soccer, il campionato professionistico americano che de-

butterà due anni dopo. Il torneo dimostra che il calcio può conquistare anche mercati considerati impermeabili, a patto di offrire uno spettacolo di qualità. Per l'Italia, la sconfitta di Pasadena rappresenta un trauma difficile da metabolizzare. Sacchi verrà sostituito dopo gli Europei del 1996, mentre Roberto Baggio porterà per sempre il peso di quel rigore sbagliato, nonostante una carriera straordinaria. "Ho ancora negli occhi quel momento", dirà anni dopo, "è qualcosa che non ti abbandona mai, anche se ho imparato che gli errori fanno parte della vita e che bisogna accettarli".

Il Brasile, invece, torna sul tetto del mondo e getta le basi per il ciclo vincente che culminerà con la vittoria del Mondiale di Corea-Giappone 2002. La filosofia di Parreira, criticata da alcuni puristi per essere troppo "europea", dimostra che anche il calcio brasiliano può adattarsi, evolversi, vincere con metodi diversi senza tradire la propria identità. USA '94 rimane nella memoria collettiva come il Mondiale di Baggio, dei suoi cinque gol decisivi e del rigore maledetto, ma anche come il torneo che ha dimostrato la dimensione globale del calcio, capace di conquistare l'America e di regalare emozioni universali.

Quella finale sotto il sole californiano, pur nella sua povertà tecnica, ha scritto pagine indimenticabili di storia sportiva, confermando che nel calcio la gioia e il dolore convivono sempre, separati spesso solo da pochi centimetri: quelli che dividono un pallone dalla traversa.





Tutte le immagini di questo speciale dedicato alla Coppa del Mondo di calcio sono tratte dalle più importanti riviste specializzate o dai quotidiani che furono pubblicati proprio in occasione di questa edizione



Mondiali DOC - Usa 1994





FESTIVAL THE NEW TALENT 2026

PRIMA EDIZIONE

È SOLO IL TALENTO CHE INCONTRA L'OPPORTUNITÀ!

Promosso dall'associazione "Bice Events orizzonti culturali"

**SE SEI UN CANTANTE, UN CANTAUTORE O FAI PARTE DI UN GRUPPO MUSICALE, QUESTA È LA TUA OCCASIONE PER BRILLARE!
PARTECIPA ALLA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL THE NEW TALENT, DOVE POTRAI MOSTRARE IL TUO TALENTO E AVERE LA POSSIBILITÀ DI FARTI NOTARE!**

COSA ASPETTARTI:

- ★ ESIBIZIONI DAL VIVO DI ARTISTI EMERGENTI
- ★ GIURIA DI ESPERTI DEL SETTORE
- ★ PREMI PER LE MIGLIORI PERFORMANCE
- ★ INTERVISTE – RADIO E TV LOCALI

**L'ISCRIZIONE
ALLA GARA DI CANTO
È APERTA A TUTTI**

Conducono la serata: Bice e Annarosa
Gascone Miss Campania 2025

DOMENICA 15 E 22 MARZO 2026
REVOLUTION DISCO PUB
Via Zeccagnuolo, 31 Pagani (SA)

CONTATTI PER ISCRIZIONE E INFORMAZIONI:

TELEFONO: 3403061340



OROSCOPO SETTIMANALE

dal 16 febbraio al 22 febbraio 2026

Ariete: Il nuovo transito di Saturno nel segno spinge a una costruzione consapevole del futuro. In amore cerchi legami autentici, mentre sul lavoro è il momento di assumerti responsabilità importanti.

Toro: La settimana richiede prudenza, specialmente nella comunicazione. Nella seconda parte del periodo potrai passare all'azione e fare scelte concrete che avevi rimandato.

Gemelli: Sei tra i segni più dinamici del 2026. In questi giorni potresti pianificare una trasferta di lavoro o un piccolo viaggio che stimolerà la tua curiosità.

Cancro: Le emozioni sono forti, ma devi stabilire confini chiari per non farti sopraffare dal passato. Ottima intesa con Scorpione e Pesci.

Leone: Sotto i riflettori, ma con l'esigenza di trovare un equilibrio tra mente e corpo. In amore cresce il bisogno di stabilità reale piuttosto che di semplici flirt.

Vergine: Saturno ti mette alla prova con impegni gravosi. Evita di sovraccaricarti sul lavoro e cura il benessere attraverso piccoli rituali quotidiani e un'alimentazione corretta.

Bilancia: Creatività e romanticismo al top grazie a Mercurio e Venere. È il momento di guardare avanti: non restare ancorato a vecchi schemi, le idee giuste nascono ora.

Scorpione: Favorito sul piano finanziario per tutto il 2026. Questa settimana richiede strategia e riservatezza nei progetti lavorativi; in amore emergono verità profonde.

Sagittario: Periodo favorevole per esami, colloqui e trattative. In amore la crescita è lenta; se una relazione non ti convince, sentirai il bisogno di prendere le distanze.

Capricorno: Sensibilità alle stelle a causa della Luna opposta a Giove. Cerca di non essere troppo rigido o "concreto"; impara a credere anche nelle promesse e nei sogni.

Acquario: L'eclissi solare nel tuo segno apre un capitolo totalmente nuovo. Hai una visione innovativa che ti permette di rompere vecchi schemi lavorativi e finanziari.

Pesci: I protagonisti assoluti con voto 9/10. Possibile un piccolo incremento delle entrate fisse o un extra economico legato a un'attività secondaria.

CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER

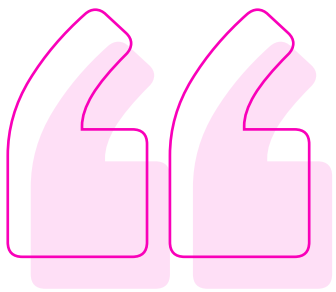


PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

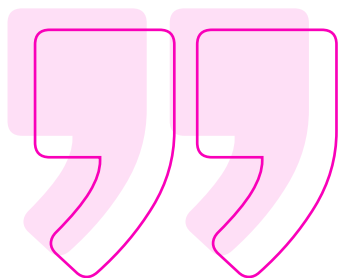


Oggi!

citazione



La miglior
cosa al
mondo è
sapere come
appartenere
a se stessi

*Michel de Montaigne.*

il santo del giorno

santi

Faustino e Giovita

Vissuti nel II secolo d.C. durante l'impero di Adriano, Faustino e Giovita erano due fratelli di nobile famiglia bresciana che intrapresero la carriera militare diventando cavalieri. Convertiti al cristianesimo dal vescovo Apollonio, si dedicarono all'evangelizzazione: Faustino fu nominato presbitero e Giovita diacono. A causa della loro fede, subirono il martirio (decapitazione) tra il 120 e il 134 d.C. dopo aver superato indenni diverse torture, come l'esposizione alle belve nel circo che, secondo la leggenda, si ammansirono ai loro piedi.

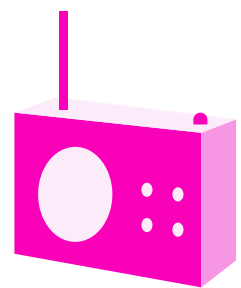


IL LIBRO

Il sangue della lupa

Luca Azzolini

Molti secoli fa, ottocento anni prima della nascita di Cristo, le Terre dei Trenta sono stremate da una lunga siccità. Il Lazio arde, i campi hanno smesso di dare frutti, e i villaggi mormorano. La colpa è soltanto di re Numitor. Il sovrano di Alba Longa e della Lega dei Trenta è un vecchio a cui gli Dei si rifiutano di parlare, sordi davanti a ogni sua supplica. Per questo è stato convocato d'urgenza un consiglio dei popoli albanici. (...) Mentre gli Dei giocano con le vite e i troni dei mortali, nella vicina Velia, un'altra delle trenta città della Lega Albana, un nuovo gruppo di giovani è pronto per affrontare i Lupercalia: sei mesi da trascorrere nei boschi, al termine dei quali o torneranno uomini, o non torneranno affatto. Tra loro c'è Wiros, un orfano gracile e solitario, che osserva con timore la selva in cui dovrà vivere. Pare sia infestata da una divinità crudele e selvaggia che è stata bandita da tutti gli altri Dei. Rumia, la Madre dei Lupi.



musica

"Single Ladies
(Put a Ring on It)"

BEYONCÉ

Uno dei brani più iconici della cantante statunitense, pubblicato l'8 ottobre 2008 come singolo principale del suo terzo album in studio, *I Am... Sasha Fierce*. La canzone esplora il tema della fine di una relazione in cui il partner non ha voluto impegnarsi ufficialmente ("mettere l'anello"), celebrando l'indipendenza della protagonista che torna in pista libera da vincoli. Inoltre il brano è celebre per il suo messaggio di emancipazione femminile e per la coreografia del video musicale, diventata un fenomeno culturale globale.



il film

Single ma non
troppo

Christian Ditter

Commedia romantica del 2016 diretta da Christian Ditter, ambientata a New York. Il film esplora le diverse sfaccettature della vita da single attraverso le storie intrecciate di un gruppo di donne e uomini in una città che ridefinisce continuamente il concetto di amore. Alice (Dakota Johnson), dopo aver rotto con il fidanzato storico per "ritrovare se stessa", si trasferisce a New York. Qui viene guidata dalla spregiudicata collega Robin (Rebel Wilson) alla scoperta della vita notturna, tra avventure di una notte, cocktail e l'apprendimento delle "regole" per essere single senza soffrire.

ACCADEVA OGGI: LUPERCALIA

Erano un'antichissima e caotica festività della Roma arcaica celebrata ogni anno dal 13 al 15 febbraio, con il culmine proprio in questo giorno. Dedicata originariamente al dio Fauno nel suo aspetto di Luperco ("protettore dai lupi"), la festa aveva lo scopo di purificare la città e propiziare la fertilità delle donne, delle greggi e dei campi. La celebrazione era guidata dai Luperchi, un ordine di sacerdoti che si riuniva nella grotta del Lupercale sul colle Palatino, dove la leggenda vuole che la lupa avesse allattato Romolo e Remo. Sebbene fossero riti violenti e carichi di sessualità, la loro vicinanza temporale e i temi legati alla fecondità hanno portato molti storici a considerarli l'antenato pagano della festa di San Valentino. Nel 496 d.C., Papa Gelasio I proibì ufficialmente i Lupercalia e istituì la festa cristiana del santo.

15



GUIDA®
Chef di
Pizza
STELLATO

**PASTRY
CHEF**

**FULVIO
RUSSO**

SANREMO 2026

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



LIBUM DI FAUNO

Focaccine di ricotta e erbe al miele



Questa ricetta si ispira al Libum, una focaccetta sacrificale descritta da Catone, arricchita con aromi che ricordano la natura selvaggia del Lupercale. Ecco una ricetta che rielabora ingredienti storici (capra, farro, miele, formaggio) in chiave moderna.

In una ciotola, lavorate la ricotta di pecora ben scolata fino a renderla cremosa. Aggiungete l'uovo, le erbe aromatiche tritate finemente e un pizzico di sale. Incorporate la farina poco alla volta fino a ottenere un impasto morbido ma lavorabile. Create delle piccole focaccine rotonde (le tipiche liba). Disponete le focaccine su una placca da forno foderata con foglie di alloro. Infornate a 180°C per circa 20-25 minuti, o finché non saranno dorate. Una volta sfornate, spennellate le focaccine ancora calde con il miele per richiamare la dolcezza delle offerte sacrificali.

INGREDIENTI

Ricotta di pecora (o capra) 250g
Farina (o farro) 100-150g
Uovo 1
Erbe aromatiche tritate: menta, timo e rosmarino
Miele 2 cucchiai
Foglie di alloro: (per la base di cottura)
Sale: un pizzico

CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

